



L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XIX n. 2

Maggio - Agosto 2015

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: TIPOLITO VALMARECCHIA
Via Marechiese 1350 - 47923 Rimini RN

SOMMARIO

Pagina 3	Sommario
Pagine 4-7	La Sezione informa
Pagine 8-9	Videoproiezioni - Conferenze
Pagine 10-11	Calendario escursionistico
Pagine 12-35	Programma attività
Pagine 36-37	Scala difficoltà escursionistiche
Pagine 38-39	Programma Gruppo Alpinismo Giovanile
Pagina 40	Gruppo Grotte Ariminum
Pagina 41	Programma Gruppo Alpinismo
Pagina 43	Programma Corsi 2015 Scuola Pietramora
Pagine 44-45	Racconto (Carlo Lanzoni)
Pagine 46-47	Intervista a: Sara Fattori
Pagine 48-49	Rimini-Rimini (Pietro Cucci - Josian Romeo)
Pagine 50-51	Materiali e Tecniche (Stefano Pruccoli)
Pagine 52-57	Il Sasso d'Orlando (Loris Succi)
Pagina 58	Sicuri sul sentiero con il Soccorso Alpino

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO** IL 31 MAGGIO 2015

IL 5 PER MILLE AL C.A.I. SEZIONE DI RIMINI

Numero di Codice Fiscale

91026460401



C.A.I. Sezione di Rimini TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE



Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà trattenuta. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: www.cai.it. Il Socio può richiedere SOLO all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,40 per il periodo dal 01/01/2015 al 31/12/2015. Ai Soci già iscritti ricordiamo che è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

Il Consiglio Direttivo

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: Tanti vantaggi e non solo...

- I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti diritti:
- Sconto del 50% sul pernottamento e sulle consumazioni nei rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche.
 - Diritto alla rivista mensile del CAI "Montagne 360°".
 - Diritto al Notiziario quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
 - Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
 - Soccorso alpino aereo, gratuito.
 - Diritto all'utilizzo del servizio Biblioteca e dei materiali tecnici della Sezione.
 - Possibilità di partecipare ai corsi organizzati dal CAI.
 - Sconto nei negozi convenzionati.

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriverti al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.



CAI SEZIONE DI RIMINI

in Via De Warthema 26 Rimini

Orario apertura: Mercoledì ore 20:30 - 22:30 e Giovedì ore 21 - 23

Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini

www.cairimini.it - www.facebook.com/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Vicepresidente: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Segretario: Daniela Amati - Cell. 347.9358639

Tesoriere: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Consigliere: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567

Consigliere: Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248

Consigliere: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Presidente Onorario Lino Vici

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Tel. 0541.770765

Revisore dei Conti: Fabrizio Mariotti - Cell. 328.9532234

Revisore dei Conti: Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Tel. 0541.784667

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Alpinismo Giovanile: Enzo Perazzini - Cell. 339.7175802

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Gruppo Speleologia: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

T.A.M. (Tutela Ambiente Montano): Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Soccorso Alpino: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Biblioteca: Donatella Valenti - Cell. 333.5223321

Magazzino Materiali: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

l'ALTIMETRO Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2015

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a famiglie numerose aventi come iscritto un Socio Ordinario (il capo nucleo) è applicata una quota agevolata. Dal 2° Socio giovane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.
Socio Familiare.....	€ 25,00	
Socio Giovane*.....	€ 16,00	
Soci Giovani: nati nel 1998 e anni seguenti		
Tessera prima iscrizione.....	€ 5,00	

Circolare n. 2/2015



Emittente: Direzione – Ufficio Assicurazioni
 Oggetto: COPERTURA ASSICURATIVA SOCI IN ATTIVITA' PERSONALE
 Destinatari: Soci, Sezioni e Sottosezioni CAI
 Data: Milano, 18 febbraio 2015
 Firmato: Il Direttore, Andreina Maggiore

A partire dal 1° marzo 2015, sarà possibile per tutti i Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento attivare una polizza personale contro gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale propriamente detta in uno dei contesti tipici di operatività del nostro Sodalizio (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci-alpinismo, etc.).

La polizza che coprirà tutti gli ambiti di attività tipiche del Sodalizio senza limiti di difficoltà e di territorio avrà durata annuale, dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno; per l'anno in corso la polizza coprirà il periodo dal 1° marzo al 31 dicembre.

Due saranno le combinazioni attivabili, A e B, come da tabella di seguito riportata:

Combinazione	Capitali assicurati	PREMIO
A	<ul style="list-style-type: none"> • Morte: € 55.000,00 • Invalidità permanente: € 80.000,00 • Spese di cura: € 1.600,00 • Diaria da ricovero giornaliera € 30,00 	€ 92,57
B	<ul style="list-style-type: none"> • Morte: € 110.000,00 • Invalidità permanente: € 160.000,00 • Spese di cura: € 1.600,00 • Diaria da ricovero giornaliera € 30,00 	€ 185,14

Trattandosi di una novità in senso assoluto, si rendono necessarie alcune precisazioni:

- 1) Il premio assicurativo previsto per il periodo 01.03/31.12.2015 ed indicato in tabella sarà il medesimo anche nel 2016 e nel 2017, ma relativamente all'intera annualità cioè dal 01.01 al 31.12;
- 2) La copertura riguarda solo lo stretto ambito dell'attività e, quindi, non copre il cd rischio in itinere (per intendere: da casa alla località e dalla località a casa la polizza non opera);
- 3) La copertura riguarda l'attività personale propriamente detta, tale intendendosi quella che non rientra già in attività istituzionale organizzata; ciò significa che, una volta attivata la polizza "personale" un eventuale infortunio risulterà coperto o dalla polizza Soci, se in attività istituzionale o dalla polizza personale in tutti gli altri casi. La polizza soci in attività individuale inoltre non è cumulabile con la Polizza Infortuni Titolati e la Polizza Infortuni Volontari CNSAS.

La copertura dovrà essere richiesta presso la Sezione di appartenenza utilizzando il Modulo 11 e versando contestualmente il relativo premio.

Il modulo, redatto in duplice copia, dovrà essere debitamente compilato e sottoscritto dal Socio che richiede la copertura: **il modulo è scaricabile dal sito: www.cai.it**

LETTERA APERTA AI SOCI

Cari Soci

Nell'ultima Assemblea Ordinaria dei Soci, che si è tenuta il 12 marzo 2015, è stata esternata e condivisa un'esigenza che da circa un anno è motivo di preoccupazione di confronto e di ricerca per il Consiglio Direttivo: una nuova sede per la Sezione del CAI di Rimini.

Una esigenza che nasce prima di tutto dalla natura stessa della nostra Associazione: il carattere sociale e la necessità di incontro scambio e confronto, di condivisione della Passione per la Montagna con i suoi molteplici volti, tutti da scoprire e da vivere. L'attività che come Sezione del Club Alpino Italiano promuoviamo nel nostro territorio ormai da più di 50 anni, non si svolge solo in ambiente!

Lo spazio che attualmente utilizziamo per i nostri incontri e per le varie iniziative aperte a chiunque voglia avvicinarsi alla Montagna o approfondirne la conoscenza, è stato messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale ed è condiviso con altre associazioni. Il tempo in cui possiamo usufruire della sala è molto ristretto, inoltre avvertiamo l'instabilità della situazione che non sembra riesca più a soddisfare le esigenze di una Associazione con più di 600 Soci. Situazione che, dalla chiusura delle Sedi dei Consigli di Quartiere, si è fatta sempre più precaria tanto da dover richiedere ogni mese al Comune l'autorizzazione all'uso della sala.

Ed è con Voi Soci, come abbiamo fatto in maniera franca e pubblica nell'Assemblea, che vogliamo affrontare e risolvere il problema della Nuova Sede. L'impegno che chiediamo ad ogni iscritto al Sodalizio è un apporto di idee, di proposte, di iniziative. La nuova struttura può e deve risolvere anche la necessità di libertà di azione che finora, da ospiti del Comune, non abbiamo avuto appieno a causa della mancanza di disponibilità di uno spazio tutto nostro e limitato in termini di orari.

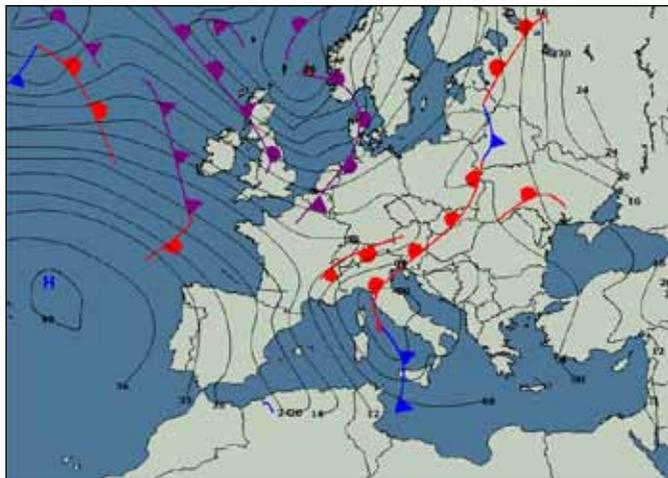
Le soluzioni prospettate possono essere quelle di stipulare un contratto d'affitto o di investire per il futuro quindi acquistare, una struttura che risponda il più possibile alle nostre esigenze. Per entrambe le soluzioni si tratta di impegni economici di rilievo, ma riteniamo che per una Associazione prestigiosa e importante come il CAI con oltre 600 iscritti, sia un progetto ambizioso ma realizzabile e uno sforzo sostenibile con l'impegno e il contributo di tutti.

Fiduciosi e certi della vostra comprensione e fattiva collaborazione con considerazioni e proposte, continuiamo a lavorare in questa direzione disponibili a raccogliere tutti i suggerimenti e le idee, con l'impegno di convocare un'Assemblea Straordinaria dei Soci per decidere e scegliere il percorso più idoneo per gli interessi dell'Associazione. Mettendo insieme le risorse, le conoscenze e le attitudini di tutti i Soci, sicuramente la soluzione ideale non è lontana!

Imara Nicetta Castaldi

Presidente della Sezione del CAI di Rimini

Giovedì 30 Aprile 2015 ore 21,15 in sede
Il Gruppo Alpinismo CAI Rimini presenta:
METEOROLOGIA ALPINA



Lo zaino è pronto per un'escursione o una scalata, ma che tempo farà domani? Una serata per illustrare in maniera discorsiva le nozioni base che ci permettono di leggere e interpretare in modo critico le carte meteorologiche e di effettuare valide previsioni sull'evoluzione del tempo mediante l'osservazione sul luogo.

Mercoledì 6 Maggio 2015 ore 21,15 in sede
Il Gruppo Alpinismo CAI Rimini presenta:
LA PROGRESSIONE IN CONSERVA DELLA CORDATA

Nella pratica alpinistica capita spesso di dover procedere su terreni considerati "facili" attuando una progressione in conserva, nella quale i componenti della cordata sono legati fra di loro e si muovono contemporaneamente. Si tratta di itinerari di vario genere: tratti facili di roccia, creste e itinerari di misto caratterizzati dall'alternanza di passaggi su neve, su ghiaccio, su roccia non difficili. La lunghezza di questi percorsi, la necessità di rimanere il minor

tempo possibile esposti a eventuali pericoli oggettivi impongono di dover procedere rapidamente conservando un certo grado di sicurezza. Il miglior sistema per affrontare questi itinerari resta la progressione in conserva che prevede la legatura in cordata ma senza l'adozione delle normali procedure di assicurazione utilizzate nella progressione a tiri di corda.



Giovedì 14 Maggio 2015 ore 21,15 in sede
Giovanni Belvederi e Maria Luisa Garberi presentano:
MEMORIE DEL BUIO - VIAGGIO NELLE MINIERE ABBANDONATE

Perché andare a cercare e ad esplorare cavità artificiali, le miniere abbandonate, che, nella migliore delle ipotesi sono luoghi pericolosi, remoti e difficili da trovare? Perché il fascino che questi luoghi esercitano, secondo noi è molto forte, non solo perché sono ambienti sotterranei, dove si possono ancora rinvenire attrezzature e strumenti, utilizzati per l'estrazione ma anche perché testimoniano la storia dello sfruttamento minerario che ha visto impegnati in questa attività in un determinato periodo storico, centinaia di migliaia di persone, diverse delle quali vi hanno anche perso la vita. Le foto che saranno presentate durante la serata sono state scattate in molte miniere della catena Alpina, nell'Appennino Riminese e in altre parti d'Europa. Nelle miniere che abbiamo visitato, fotografato e filmato venivano estratti diversi materiali: ferro, barite, fluorite e zolfo. In alcune di esse esistono ancora in piccole aree testimonianze di "coltivazioni" medioevali. Il massimo sfruttamento di questi impianti è avvenuto dalla metà dell'Ottocento agli anni settanta/ottanta del Novecento. Durante la serata verrà presentata anche la riesplorazione della Miniera di Perticara, nel Comune di Novafeltria in Provincia di Rimini che è stata nel periodo più fiorente della sua attività, la miniera di zolfo più grande d'Europa, con un'estensione di 50 km circa di gallerie. La miniera di zolfo presenta una criticità piuttosto importante, in molte gallerie manca drasticamente l'ossigeno e sono presenti sia gas tossici sia gas esplosivi. Gli speleologi, per poter percorrere le gallerie, devono utilizzare attrezzature particolari come autorespiratori e misuratori di gas. L'attività mineraria ha costituito la principale fonte di lavoro per le popolazioni dei territori interessati, plasmandone la cultura e il modello di vita. Un paio di valli nelle Alpi Orobie, in provincia di Bergamo erano dette "Valli delle Vedove" a causa della mortalità maschile elevatissima dovuta alla silicosi contratta in miniera. Nel caso del Montefeltro, a vocazione principalmente rurale, il paese di Perticara, rappresentava un ambiente operaio con dinamiche sociali completamente differenti dai comuni limitrofi. La chiusura di questi luoghi ha inciso profondamente sulle economie dei territori, costringendo la popolazione all'emigrazione forzata verso altre fonti di reddito. Esplorare, rilevare e documentare oggi le miniere abbandonate significa strapparle all'oblio, conservarne la memoria e portare un piccolo tributo di rispetto alle persone che nelle miniere hanno lavorato e in molti casi perso la vita.





Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

**CALENDARIO ESCURSIONI
Maggio 2015 - Settembre 2015**



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini). **NOTA:** I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene espressa solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche alle pagine 36 e 37 o su www.cairimini.it Da pagina 12 a pagina 35 il programma dettagliato delle escursioni. **Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I.** La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.

MAGGIO 2015

Venerdì 1: MONTE CUCCO LA VALLE DELLE PRIGIONI (Perugia)

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 400 m.; difficoltà: EE.

Domenica 3: ALLE FALDE DEL MONTE CATRIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 1090 m.; difficoltà: EE.

Domenica 10: ANELLO ORATORIO DELLA COLUBRAIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h.; dislivello: 500 m.; lunghezza: 13 km.; difficoltà: E.

Giov. 14 e Ven. 15: VIA FERRATA O. MARANGONI E GIRO ArtPINISTICO (Trento)

Due giorni sulle ferrate delle Dolomiti.

Domenica 17: 16° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h.; dislivello salita: 870 m.; lunghezza: 15 km.; difficoltà: E.

Domenica 24: SUGLI ITINERARI DI SAN FRANCESCO (Rimini)

Tempo 6 h.; dislivello salita: 640 m.; lunghezza 17 km.; difficoltà: E.

Domenica 31: MONTE TIRAVENTO - VALLONE DI CA' DELL'ORCO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5:30 h.; dislivello salita: 650 m.; difficoltà: EE.

GIUGNO 2015

Martedì 2: PIALASSA BAIONA – ISOLA SPINARONI (Ravenna)

Tempo: 6 h.; dislivello salita: irrilevante; difficoltà: T.

Sabato 6 e Domenica 7: SUL CARSO TRIESTINO (Trieste)

Sabato: Tempo: 5 h.; dislivello salita: 900 m.; difficoltà: EEA.

Domenica: Tempo: 5 h.; dislivello discesa: -329 m.; difficoltà: EEA.

Domenica 7: SICURI SUL SENTIERO (Forlì-Cesena)

Escursioni a Monte Falco e Monte Falterona organizzate dal Soccorso Alpino Regionale

Domenica 7: RIMINI ALL'ALBA (Rimini)

Tempo: 3 h.; dislivello salita: irrilevante; difficoltà: T.

Sabato 13 e Domenica 14: APP. REGGIANO – MONTE VENTASSO E MONTE CUSNA

Trekking di due giorni nell'Appennino Reggiano

Sabato 20: LA VIA DEI PASTORI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 830 m.; lunghezza: 17 km.; difficoltà: E.

Domenica 21: MONTE NERONE - ESCURSIONE A FONDARCA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4:30 h.; dislivello salita 450 m.; difficoltà: E.

Sabato 27: FERRATA ROMANA NESI (Arezzo)

Tempo: 5 h.; dislivello salita: 400 m.; difficoltà: EEA.

Domenica 28: MAIOLO E LA FESTA DEL PANE (Rimini)

Programma da definire.

LUGLIO 2015

Sabato 4 e Domenica 5: SALITA AL MONTE DELLA META (Campobasso)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 860 m.; difficoltà: E.

Sabato 11 e Domenica 12: PASSO FALZAREGO (Belluno)

Centenario della Prima Guerra Mondiale - Sui Sentieri della Grande Guerra

Sabato 18: MACIANO - SCAVOLINO E SENTIERO CARLO LOTTI (Rimini)

Tempo: 4 h.; dislivello salita: 500 m.; lunghezza: 9 km.; difficoltà: E.

Domenica 19: ESCURSIONE NEI DINTORNI DI FIUMICELLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 600 m.; difficoltà: E.

Sabato 25, Domenica 26 e Lunedì 27: MARMAROLE RIFUGIO BAION (Belluno)

Tre giorni di scalate nelle Marmarole

Domenica 26: CASCATA DEL PISCINO (Firenze)

Tempo: 4:30 h.; dislivello salita: 470 m.; difficoltà: E.

AGOSTO 2015

Domenica 2: DA RIMBOCCHI AL SANTUARIO DELLA VERNA (Arezzo)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 870 m.; difficoltà: E.

Sabato 8 e Domenica 9: ESCURSIONE NOTTURNA AL MONTE LOGGIO (Rimini)

Tempo: 4 h.; dislivello salita: 400 m.; difficoltà: E.

Domenica 9, Lunedì 10 e Martedì 11: VIA FERRATA DEL MONTE EMILIUS (Aosta)

Salita al Monte Emilius per la via ferrata.

Domenica 16: RISALITA DEL FOSSO CANAIOLO (Rimini)

Tempo: 5 h.; dislivello salita: 500 m.; lunghezza: 10 km.; difficoltà: E.

Sabato 22: ANELLO DEL MONTE MORCIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 550 m.; lunghezza: 14 km.; difficoltà: E.

Domenica 23: ESCURSIONE NELL'ALTA VALLE DEL SENIO (Firenze)

Tempo: 4:30 h.; dislivello salita: 300 m.; difficoltà: E.

Sabato 29 e Domenica 30: MONTE PASUBIO (Vicenza)

Centenario Prima Guerra Mondiale - Escursioni e/o Via Ferrata

SETTEMBRE 2015

Domenica 6: MONTE MONTIEGO - GIRO DEI CASTELLI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 1000 m.; lunghezza: 16 km.; difficoltà: E.

Venerdì 11 e Sabato 12: NEL CUORE DEI SIBILLINI (Ascoli Piceno)

Tempo: 10 h.; dislivello salita: 1500 m.; difficoltà: EE.

Domenica 13: S. VITTORE - VALMONTAGNANA - CASE POLLI S. VITTORE (Ancona)

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 664 m.; lunghezza: 13 km.; difficoltà: EE.

Domenica 20: SAN LORENZO - MONTE CANALE (Rimini)

Tempo: 5:30 h.; dislivello salita: 550 m.; lunghezza: 16 km.; difficoltà: E.

Domenica 27: L'INVERNACCIO E LE SORGENTI DEL FIUME TENNA (Fermo)

Tempo: 8 h.; dislivello salita: 1050 m.; difficoltà: EE.



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
Maggio 2015 - Settembre 2015**



Venerdì 1 Maggio 2015

MONTE CUCCO - LA VALLE DELLE PRIGIONI (Perugia)

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 400 m.; difficoltà: EE.

Da Scheggia si prende la SS N° 360 che porta a Sassoferrato, passando per la suggestiva ed incantevole Gola del Corno del Catria; appena dopo l'abitato di Isola Fossara, si devia sulla sinistra per Pascelupo e quindi per Coldipecchio. Qui, lasciate le automobili, si attraversano le vecchie case del Paese fino ad incrociare il sentiero N° 6 che sale dolcemente con un alternarsi di radure e zone cespugliate. Lo scenario più suggestivo è quello che più gradualmente si apre di fronte: una tipica valle a V, solitaria e selvaggia dominata da calcare massiccio. È l'austera ed impenetrabile Valle delle Prigioni, scelta dagli eremiti per la loro vita solitaria, dove elevare l'anima ad una contemplazione sublime. Il sentiero prosegue in quota. Dopo circa un'ora e mezzo di cammino, si giunge alla Fonte di San Giglio, importante sito di ammoniti. Si prosegue fino ad incontrare sulla sinistra, la biforcazione con il sentiero N° 22. Questo scende in maniera scoscesa e impervia lungo la destra del Fosso Beto, fino ad incrociare il sentiero N° 5; lo si segue costeggiando sulla sinistra il Rio omonimo. In prossimità di un faggio spaccato in due, incontreremo una copiosa sorgente. Con estrema cautela si comincia a salire per sentiero non sempre agevole ma di impagabile bellezza quando si rimarrà senza fiato, giungendo sotto al gigantesco masso sospeso in aria detto "Scarpa del Diavolo". Il percorso prosegue con avvicinarsi di cascatelle e pozze d'acqua. Il sentiero poi si snoda lungo prati e zone di cespugli più classici. Si attraversa un tunnel artificiale per l'acquedotto e in circa trenta minuti si giunge al paese di Pascelupo, e da qui a Coldipecchio.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

**OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA**



CAI Sezione di Rimini
per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta

**ALPINISMO
ARRAMPICATA LIBERA
CICLOESCURSIONISMO
ESCURSIONISMO
SCIALPINISMO
SCIESCURSIONISMO
SPELEOLOGIA**

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

Domenica 3 Maggio 2015

ALLE FALDE DEL MONTE CATRIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 1090 m.; difficoltà: EE.

L'escursione prende il via dall'abitato di Malecchie, presso Chiaserna (519 m.) villaggio situato ai piedi del versante Sud del Monte Catria, nel Comune di Cantiano (Pesaro-Urbino). Ci si dirige su sentiero in ripida salita e poi anche fuori sentiero verso il bellissimo anfiteatro, che percorreremo interamente, che il Catria forma tra le Balze degli Spicchi e la sua Cresta Sud. Sempre in salita, su sentiero, stradello, e un piccolo tratto della strada per Fonte Avellana, si giunge al rifugio Bocattoie (1234 m.), generalmente chiuso. Tornando indietro si percorrerà integralmente la cresta sovrastante le Balze degli Spicchi fino a incontrare nuovamente, questa volta con vista dall'alto, l'anfiteatro del Catria. Questo verrà percorso tutto diagonalmente in discesa fino ad incontrare il sentiero dell'andata, poi, sempre in discesa su vecchi sentieri, si giungerà alla strada per Malecchie all'altezza del Passo "La Croce" (653 m.), che, dopo circa due chilometri ci riporterà alla partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.

Domenica 10 Maggio 2015

ANELLO ORATORIO DELLA COLUBRAIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h.; dislivello: 500 m.; lunghezza: 13 km.; difficoltà: E.

Itinerario panoramico che partendo da Montelabreve (518 m.) sale al Poggio della Regina (1043 m.) e raggiunge l'Oratorio della Colubraia (1005 m.). L'Oratorio è, in realtà, una minuscola chiesa, in pietra locale, arricchita dall'immagine miracolosa della Beata Vergine col Bambino, risalente al XV secolo, e da affreschi del pittore contemporaneo Bruno Radicioni. L'Oratorio è posto sullo spartiacque tra il bacino del Metauro e quello del Foglia e offre un suggestivo scenario "verde" dell'Alpe della Luna. Proseguendo lungo il sentiero attraversiamo inizialmente alcuni tratti privi di vegetazione, dove le marni affioranti sono state erose creando spettacolari vedute; scendiamo poi fino all'agglomerato rurale di Figgiano (743 m.) dove si trova la chiesetta di S. Leone (XII sec.). Da qui il sentiero sale, riportandoci, attraverso nuovi scenari, alla Colubraia e infine a Montelabreve.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: Federica Ricci
Cell. 327.2019747.



Santa Maria della Columbraia

Giovedì 14 e Venerdì 15 Maggio 2015

VIA FERRATA O. MARANGONI E GIRO ArtPINISTICO (Trento)

Fine settimana in Trentino con due uscite differenziate tra loro: la prima con la ferrata del Monte Albano (O. Marangoni), conosciuta più semplicemente con la denominazione "Mori", la seconda con la scoperta della Via delle Niere con "Artpinistico", giro con vista di alcune opere artistiche-culturali. È richiesta una buona condizione fisica ed esperienza. Ogni partecipante dovrà essere autosufficiente durante la salita. È facoltà del Direttore dell'escursione escludere chi non verrà ritenuto idoneo. Il numero massimo è fissato a 10 partecipanti. Trattamento di mezza pensione presso l'Albergo Drena a Casteldrena. Il costo, la partenza e altre modalità, verranno comunicate in sede Giovedì 7 Maggio 2015. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Iscrizione entro Giovedì 30 Aprile 2015 con versamento di un acconto di € 20,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia.

Giovedì 14 Maggio: MONTI DEL GARDA - FERRATA O. MARANGONI (Monte Albano)

Tempo: 5 h.; dislivello in salita: 550 m.; difficoltà: EEA - D/MD

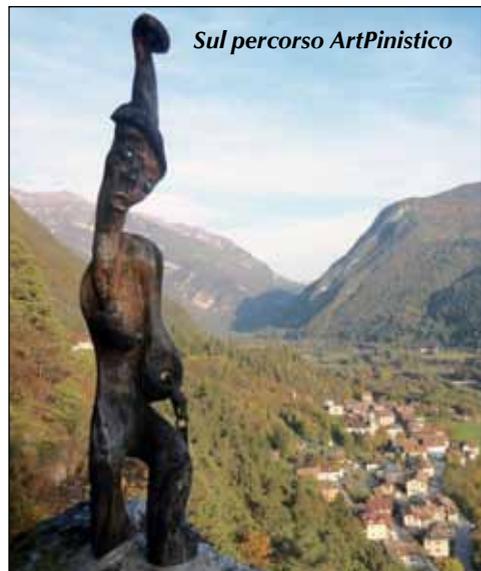
Dopo circa 3 anni dalla chiusura, la Via Ferrata Mori viene riaperta ad aprile 2014 e a sorpresa di molti viene completamente stravolta dal punto di vista delle attrezzature mentre il percorso rimane lo stesso, eccetto per piccolissime varianti. I tre metri iniziali sono piuttosto impegnativi in quanto bisogna superare un salto di roccia senza fune tranne una staffa posizionata abbastanza in alto ed il cui raggiungimento comporta un passaggio in arrampicata libera. La parete è attrezzata, oltre che con fune, con cambre metalliche. Alcuni tratti presentano rocce "sporche e unte" dove bisognerà prestare massima attenzione alla presa. Lunghi traversi porteranno una certa tensione adrenalinica, ma le difficoltà a volte sono solo apparenti. Durante la salita è possibile ammirare il vasto panorama sulla bassa Vallagarina ed i monti circostanti, dal Zuniga al Monte Baldo. Dopo tanta fatica, il ritorno è di tutta tranquillità.

Venerdì 15 Maggio: DOLOMITI DI BRENTA - PREORE - GIRO ArtPINISTICO DELLE NIERE

Tempo: 4 h.; dislivello in salita: 300 m.; difficoltà: EEA - PD.

La Ferrata di Preore è di recentissima sistemazione e, malgrado ciò, vanta già una discreta frequentazione. Il motivo di tale popolarità sta nel particolare carattere di questo interessantissimo percorso attrezzato, permeato di contenuti artistico-culturali e alpinistici nello stesso tempo. La ferrata, servita da cavo d'acciaio in ottimo stato, è breve ed intervallata da frequenti passaggi nel bosco. Questo, tuttavia, non significa che sia facile. La prima parte presenta un tratto verticale di circa trenta metri che richiede un certo sforzo fisico, come alcuni passaggi successivi.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo)
Cell. 335.7675745.



Sul percorso ArtPinistico

Domenica 17 Maggio 2015

16° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 870 m.; lunghezza: 15,3 km.; difficoltà: E.

Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in particolare nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando



l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300 - 1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 7:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 9:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati62@alice.it

Domenica 24 Maggio 2015

SANT'AGATA FELTRIA E DINTORNI - ITINERARI DI SAN FRANCESCO (Rimini)

Tempo 6 h.; dislivello salita: 640 m.; lunghezza: 17 km.; difficoltà: E.

Si ritiene che San Francesco d'Assisi sia passato da Sant'Agata Feltria nel 1213 e qui abbia dato vita al primo nucleo di un convento di frati minori. Questo episodio è riportato dalla lunga tradizione, dagli storici e dall'ordine francescano. L'escursione attraverserà i luoghi dove il Santo ristrutturò una celletta che aveva ricevuto in dono dai frati, della quale però restano solo i ruderi poiché venne distrutta durante le soppressioni napoleoniche. Percorrendo carrarecce, sentieri e strade arriveremo sul Monte Ercole, caratterizzato da un terreno adatto alla coltura del castagno. Transiteremo poi sul sentiero delle farfalle per concludere l'itinerario a Sant'Agata Feltria. Qui, chi vorrà, potrà visitare il castello, il piccolo teatro Mariani e la piazzetta con la chiocciola ideata da Tonino Guerra. Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406.

Domenica 31 Maggio 2015

MONTE TIRAVENTO E PERIPLO DEL VALLONE DI CA' DELL'ORCO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5:30 h.; dislivello salita: 650 m.; difficoltà: EE.



La Grotta Urlante

Premilcuore, base di partenza di questo itinerario escursionistico, è un borgo posto a 459 metri di quota sulla sponda destra del Fiume Rabbi. Da qui la salita al Monte Tiravento (1043 m.) rappresenta uno dei percorsi più affascinanti dell'Appennino forlivese. Il piccolo sentiero di cresta molto panoramico con tratti esposti e vertiginose vedute sul vallone Ca' dell'Orto va affrontato con dovuta attenzione. Il primo tratto del percorso ci porta ai ruderi di Ca' Petriccio (526 m.), poi superati i tornantini di una lunga salita

che conduce ai ruderi della Baruccia, Case di Sotto e Montemerli si raggiunge l'innesto con la pista forestale del crinale sovrastante. La si percorre sino ad imboccare il sentiero N° 313 su arida cresta fino a raggiungere il Monte Tiravento. Non ci vuole molta fantasia per spiegare l'etimologia di questo toponimo: sorge isolato, nudo, esposto a tutti i venti, caratteristiche che lo rendono inconfondibile. Raggiunta la cima, la cresta di discesa è una piacevole alternanza di gradoni e ripiani: rocciosi i primi, erbosi o cespugliati i secondi, molto panoramica interrotta dalla gobba di Monte Arsiccio (794 m.) Nel fondovalle si costeggia il Fiume Rabbi e nei pressi del Ponte Nuovo di Giumella si può ammirare uno dei punti più spettacolari del percorso dove l'acqua del fiume si riversa nella cosiddetta "Grotta Urlante" una sorta di forra racchiusa tra rocce. Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.

Martedì 2 Giugno 2015

PIALASSA BAIONA – ISOLA SPINARONI (Ravenna)

Tempo: 6 h.; dislivello salita: irrilevante; difficoltà: T.

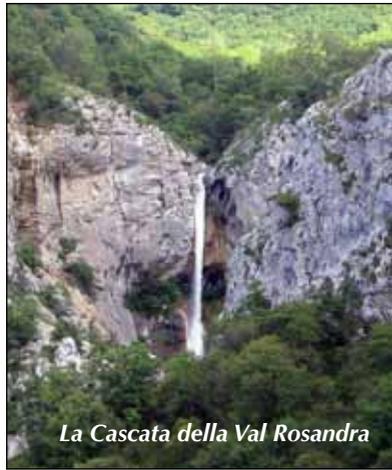
Questa escursione storico-naturalistica organizzata in collaborazione con l'associazione Spinaroni, parte da Porto Corsini (Ravenna), dove ci attende la barca Bulow, che ci condurrà all'interno del Parco del Delta del Po, dove avremo modo di ammirare meravigliosi scorci paesaggistici ed un ambiente davvero unico in cui vivono fenicotteri, aironi, beccacce di mare e numerosi altri volatili. Percorrendo i canali arriveremo all'Isola degli Spinaroni, luogo della resistenza, che, durante la II guerra mondiale, ha visto soldati italiani e angloamericani, insieme alle forze partigiane, combattere il nazifascismo e vincere la battaglia delle Valli. Nel capanno sull'isola, una guida ci fornirà alcuni dettagli storici che verranno ampliati una volta giunti al Capanno Buratelli. Successivamente al rientro in porto, ci sposteremo in automobile per raggiungere il Casetto Quattrocchi dove pranzare al sacco. Concluderemo la giornata con una breve escursione di due ore circa nella pineta di San Vitale. Numero massimo partecipanti 30, minimo 15. Costo totale € 15,00 a testa, comprensivo di viaggio in barca, guida storico naturalistica e testo "L'isola degli Spinaroni". Iscrizione obbligatoria entro Giovedì 21 Maggio 2015 con il versamento dell'intera quota di partecipazione, che verrà restituita solo nell'eventualità di annullamento causa maltempo. Consigliati il binocolo e prodotti repellenti antizanzare. Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: Roberto Maggioli - Cell. 331.6017126.



L'Isola degli Spinaroni

Sabato 6 e Domenica 7 Giugno 2015
SUL CARSO TRIESTINO (Trieste)



Vengono proposte in questa uscita, due diverse tipologie di escursioni. La prima sui pendii selvaggi della Val Rosandra e la seconda all'interno del Carso Triestino. E' richiesta attrezzatura da ferrata omologata, casco, lampada frontale e buona preparazione fisica per affrontare la ferrata in grotta. Iscrizioni entro Giovedì 28 Maggio 2015, con il versamento di un acconto di € 20,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Massimo 12 partecipanti. Il costo del pernottamento in ostello con trattamento di mezza pensione è di € 40,00 circa. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Giovedì 4 Giugno 2015 ore 21:00 riunione in sede dei partecipanti per tutti i dettagli organizzativi.

Sabato 6 Giugno: ESCURSIONE IN VAL ROSANDRA CON SENTIERO ATTREZZATO
Tempo: 5 h.; dislivello salita: 900 m.; difficoltà: EEA.

A pochi chilometri dalla città di Trieste, proprio al confine con la Slovenia, l'altipiano carsico viene inciso da un solco vallivo, la Val Rosandra-Dolina Glinščice, oggi Riserva Naturale, nel centro del quale scorre l'unico corso d'acqua superficiale del Carso triestino, il Torrente Rosandra-Glinščica. Grazie al suo ricchissimo patrimonio naturalistico la Val Rosandra-Dolina Glinščice è sempre stata meta di escursionisti, rocciatori, speleologi e studiosi. Il nostro percorso ad anello si estende fino al confine della Slovenia e, attraverso una ferrata quasi completamente orizzontale ci porterà al punto di partenza.

Domenica 7 Giugno: ABISSO DI TREBICIANO

Tempo: 5 h.; dislivello discesa: -329 m.; difficoltà: EEA.

Questa grotta è stata considerata l'abisso più profondo al mondo per oltre ottant'anni. Qui sono iniziate le prime ricerche speleologiche, idrologiche e speleosubacquee della regione Friuli, culla della speleologia italiana. In questa grotta sono state dilapidate fortune personali nell'intento e con la speranza di realizzare un valido approvvigionamento idrico per la città di Trieste. Oggi è diventato uno dei laboratori ipogei più profondi al mondo. La si percorre interamente con un set da ferrata tramite scala metallica fino al suo fondo dove scorre il più importante fiume del carso: il Timavo.

Direttore escursione: ISA Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010.

Domenica 7 Giugno 2015

SICURI SUL SENTIERO (Forlì-Cesena)

La Stazione di Monte Falco del Soccorso Alpino Emilia Romagna (SAER) nel contesto della manifestazione "Sicuri sul Sentiero", organizza escursioni nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi con itinerari per famiglie ed escursionisti.

Per informazioni: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571 vedi pagina 58.



Domenica 7 Giugno 2015
RIMINI ALL'ALBA (Rimini)

Tempo: 3 h.; dislivello salita: irrilevante; lunghezza: 13 km.; difficoltà: T.

Per una volta lasciamo le nostre tanto amate montagne per ammirare la nostra città, ricca di storia, monumenti, piazze e reperti di ogni epoca. Ammirarla sì, ma all'alba, dove il silenzio fa risaltare tutto il suo splendore! Vi assicuro che ne vale la pena! Partiremo dal parcheggio del Ponte di Tiberio alle ore



5:30, per proseguire in Corso d'Augusto intravedendo l'Arco di Augusto sullo sfondo, cosa che in altri orari è impossibile a causa della folla da "corsa allo shopping", quindi attraverseremo Piazza Cavour e Piazza Tre Martiri. Raggiungeremo il Parco della Cava per una visita al cippo del 150° Anniversario della nascita del Club Alpino Italiano, per ricongiungerci nuovamente al Parco Cervi. Arriveremo in Piazzale Kennedy, per continuare la nostra escursione alla volta della "Palata" (il molo del Porto Canale di Rimini), cogliendo l'occasione di ammirare la stupenda facciata in stile Liberty del Grand Hotel dichiarato nel 1994 monumento nazionale vincolato dalla Sovrintendenza delle Belle Arti. Il rientro al parcheggio del Ponte di Tiberio avverrà seguendo il Porto Canale.

P.S. Il caffè, vista la levataccia, sarà offerto dal Direttore dell'escursione.

Direttore escursione: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715 - monda15@alice.it

Sabato 13 e Domenica 14 Giugno 2015**APPENNINO REGGIANO – MONTE VENTASSO E MONTE CUSNA**

Vengono proposti due interessanti itinerari al di fuori del crinale spartiacque appenninico ma entro i confini del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, istituito nel 2001. Nell'area protetta, di oltre 22000 km², è presente una grande varietà di flora dovuta al clima mediterraneo e continentale e alle montagne che raggiungono quote superiori ai 2000 metri (M. Cusna, M. Prado e Alpe di Succiso). Due importanti zone boschive si estendono alle pendici del Cusna (bosco delle veline, a faggio) e nelle sue vicinanze (Abetina Reale). Le due escursioni, senza difficoltà tecniche di rilievo, hanno comunque buon dislivello e necessitano pertanto di allenamento e resistenza. Il costo per la mezza pensione al Rifugio Monte Orsaro è di € 45,00 circa. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Iscrizioni in sede entro Giovedì 28 Maggio 2015 con versamento di un acconto di € 20,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Massimo 18 partecipanti. Partenza con mezzi propri dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via Caduti di Marzabotto alle ore 6:30. Giovedì 11 Giugno 2015 alle ore 21:00 riunione in sede dei partecipanti per i dettagli organizzativi.

Sabato 13 Giugno**MONTE VENTASSO (1727 m.) DA NISMOZZA**

Tempo: 6:30 h.; dislivello salita: 980 m.; dislivello discesa: 940 m.; difficoltà: E.

Lasciata almeno un'auto a Busana (servirà per il ritorno), partiamo a piedi da Nismozza sulla statale 63 per il passo di Cerreto. In località Fontana dell'Amore (850 m.) inizia il sentiero N° 663 che in quasi costante ascesa tocca dapprima la capanna Ventasso e poi l'antico e leggendario oratorio di Santa Maria Maddalena (1504 m.) con annesso piccolo ricovero sempre aperto. Per il segnavia N° 661 si sale con prudenza alla vetta, isolata e molto panoramica. Sulla cresta finale c'è qualche tratto esposto. Proseguiamo in ripida discesa per lo splendido Lago Calamone (1403 m.), di origine glaciale, poi di nuovo per l'Oratorio Santa Maria Maddalena. Il sentiero N° 661, aggirando da Nord il Monte Groppo, ci farà scendere a Busana e ancora a Nismozza in automobile o a piedi (2 km) per chiudere l'anello.

Domenica 14 Giugno**MONTE CUSNA (2120 m.) DAL RIFUGIO PESCHIERA ZAMBONI**

Tempo: 7:30 h.; dislivello salita: 1080 m.; difficoltà: E.

Dal Rifugio Monte Orsaro ci spostiamo in automobile al vicino (3 km) Rifugio Peschiera Zamboni. Da qui proseguiamo a piedi per il sentiero N° 619 che lasciando quasi subito i segnavia N° 609 e N° 617 si dirige a Nord/Ovest in ampi tornanti per poi girare a Sud/Ovest nei pressi delle Borelle, con graduale salita fino a raggiungere il ricovero Rio Grande (1600 m. circa). Inglobato il sentiero N° 617 siamo finalmente sulla vetta, con panorama a 360° su cime e vallate modenesi e reggiane. Per il ritorno percorriamo il lungo e comodo crinale Sud/Est che tocca l'altura di Sasso del Morto, il monte La Piella e scende fino al Passone con la famosa "croce a canne d'organo" che suona col vento. Ancora in discesa e ora sul segnavia N° 615 arriviamo alla spianata di Pian Vallese e al centro sciistico di Rescadore e al parcheggio delle automobili.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901 – sil.orlandi@alice.it

Sabato 20 Giugno 2015**LA VIA DEI PASTORI (Pesaro-Urbino)**

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 830 m.; lunghezza: 17 km.; difficoltà: E.

L'escursione ripercorre le antiche vie dei pastori che ogni anno dalla primavera all'autunno portavano gli animali al pascolo da Serra Sant'Abbondio al Monte Mura, di fronte al Monte Roma. Il percorso inizia a 469 metri di quota lungo la vecchia strada che



L'Eremo di Fonte Avellana

da Serra Sant'Abbondio porta alla Petrarca. Dopo un breve tratto si lascia la strada e si percorre il sentiero che scende brevemente a sinistra entrando in bel bosco. Il percorso si snoda in diverse salite, fino a scoprirsi interamente sui ripidi prati del Monte Mura (898 m.), la cui cupola sommitale, ampia ed erbosa, offre vedute mozzafiato. Salendo potremo godere del vasto panorama sul versante Est del Monte Catria e sulla suggestiva Val Canala. Siamo esattamente di fronte al Monte della Strega, il Monte Cucco e il Monte Motette. Dalla cima ci dirigeremo verso il rifugio in legno della Cingualdese (844 m.) per immettersi poi sulla strada silvo-pastorale che andrà percorsa per 1 km circa fino alla Fonte del Cornieto. Saliremo dritti sul prato prospiciente e dopo averlo attraversato imboccheremo la carrareccia che nel bosco, conduce alla strada sterrata di Monte Roma. Percorrendola verso sinistra si giunge al Passo della Forchetta (752 m.) in breve all'Eremo di Fonte Avellana (700 m.). Il ritorno al punto di partenza sarà effettuato per il sentiero N° 73 attraversando prati con orchidee ed erbe aromatiche. Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745.



Il Lago di Calamone

Domenica 21 Giugno 2015

MONTE NERONE - ESCURSIONE A FONDARCA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4:30 h.; dislivello salita 450 m.; difficoltà: E.

In concomitanza con l'ultima uscita del Corso Base di Escursionismo 2015 si propone anche ai non corsisti che volessero partecipare questa interessante uscita sul versante

Sud del Monte Nerone, in cui si apre la spettacolare grotta sfondata di Fondarca, chiusa a valle da un imponente arco naturale. Partendo dall'abitato di Cerreto (674 m.), nei pressi di Pianello, ci incammineremo per tranquillo sentiero quasi pianeggiante, in direzione di Fondarca. Il posto offre interessanti spunti geologici e naturalistici. Proseguiremo poi per Pieia (664 m.) da dove, con ripida salita, in parte nel bosco, raggiungeremo un panoramico sentiero che ci condurrà alla strada che scende dal Monte Nerone e da qui a Cerreto. Al termine dell'escursione, (orario da definire) è previsto, presso un agriturismo della zona, il pranzo di fine corso. I Soci non corsisti che vogliono partecipare anche al pranzo, possono prenotare entro Giovedì 11 Giugno 2015. Maggiori informazioni in sede Giovedì 18 Giugno 2015.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:00.

Prenotazioni pranzo: Adriana Ugolini

Cell. 339.7688760 - u.adriana12@gmail.com

Direttore escursione: AE Gian Luca Gardini

Cell. 328.8894422.

L'arco naturale di Fondarca



Sabato 27 Giugno 2015

FERRATA "ROMANA NESI" (Arezzo)

Tempo: 5 h.; dislivello salita: 400 m.; difficoltà: EEA.

La croce di vetta del Pratomagno



Questa ferrata è stata realizzata dal CAI di Arezzo nel 1992. Per le sue caratteristiche, si può definire "didattica". Nel suo breve dislivello comprende un po' di tutto: tratti facili e difficili ed è senza scalini. È stata costruita per essere utilizzata dagli appassionati di vie ferrate come allenamento e come primo approccio per i principianti. L'andamento è fatto a gradoni che alternano tratti verticali di ferrata a tratti erbosi con modesta pendenza. Alla fine del tratto attrezzato si proseguirà su sentiero escursionistico, fino alla Croce di Pratomagno e sempre per sentiero si intraprenderà la discesa. Attrezzatura obbligatoria: casco, longe e set da ferrata omologato. È facoltà del Direttore dell'escursione escludere chi non verrà ritenuto idoneo.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745.

Domenica 28 Giugno 2015

MAIOLO E LA FESTA DEL PANE (Rimini)

Un territorio particolarmente interessante quello di Maiolo: definito, dall'Unione Europea, zona "Bioitaly" grazie alla sua valenza floristica, ai campi di grano e, soprattutto, per i suoi numerosi forni utilizzati per la cottura del caratteristico pane locale e di altre tipicità ad esso collegate. Tali forni costituiscono uno speciale Museo diffuso del Pane e vengono considerati una preziosa testimonianza di civiltà e un vero e proprio bene culturale. Alcuni sono tuttora funzionanti e vengono accesi e usati in occasione della Festa del Pane che vuole ricordare quanto la panificazione fosse importante momento di aggregazione. Ad oggi, momento di andare in stampa, il programma della Festa del Pane non è stato ancora definito, quindi non è possibile individuare il percorso che ci permetterà di partecipare ad alcune iniziative organizzate dal Comune di Maiolo né l'orario di partenza che si prevede, comunque, nel primo pomeriggio. Appena saranno disponibili informazioni più precise verranno pubblicate sul sito www.cairimini.it e inviate via Email ai soci.

Direttore escursione: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.

Sabato 4 e Domenica 5 Luglio 2014**PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO - MONTE LA META (Campobasso)**

Con questa escursione andiamo a esplorare nel Molise una delle zone più remote e selvagge della Catena delle Mainarde del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il panorama dei Monti delle Mainarde è unico per le caratteristiche naturali, per l'integrità dei luoghi, per la visione di cime luminose, per il silenzio e la solitudine ineguagliabili della valle. Animato solo dalle attività tradizionali e secolari dell'uomo come l'agricoltura e la pastorizia, rimane uno scenario incantevole in ogni stagione, denso di storia, di gioielli naturalistici, di silenzi profondi e di vallate interrotte solo dal passaggio di torrenti e di piccoli agglomerati che conservano tracce di antiche culture. Le stupende e secolari foreste, diventano addirittura magiche con lo spettacolo della neve. Protagonista e dominatore incontrastato del superbo scenario montuoso è sicuramente l'orso bruno marsicano con le sue caratteristiche di animale solitario e vagabondo. Accanto all'orso da rilevare la presenza del lupo, che si muove in branco in continua ricerca di prede. Le Mainarde sono habitat ideale per molte altre specie di mammiferi, di volatili e di anfibi di cui avremo modo di approfondire direttamente sul posto. Iscrizioni in sede entro il 25 Giugno 2015 con il versamento di un acconto caparra di € 20,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Il costo del rifugio a mezza pensione è di € 35,00. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Si consiglia la dotazione di binocolo e macchina fotografica. Sabato 4 Luglio partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 10:00. Pranzo in viaggio Arrivo ad Alfedena per proseguire verso il Rifugio del Falco (1382 m.). Cena e pernottamento.

Domenica 5 Luglio: SALITA AL MONTE LA META**Tempo: 7 h.; dislivello salita 860 m.; difficoltà: E.**

Risalita della valle Pagana fino al Passo dei Monaci (1967 m.). Dal passo si sale alla vetta del Monte della Meta (2242 m.). Sul pendio erboso che dal passo porta alla vetta potremo ammirare un folto gruppo di Camosci. Discesa al passo e pranzo al sacco. Discesa fino al rifugio per la conca dei Biscurri e Campitelli. Rientro a Rimini in serata. Riunione dei partecipanti in sede alle ore 21:00 il Giovedì 2 Luglio 2015.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431.

*I Monti della Meta***Sabato 11 e Domenica 12 Luglio 2014 - Centenario Prima Guerra Mondiale****PASSO FALZAREGO - SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA (Belluno)**

Nel corso del conflitto il triangolo costituito dal Passo del Falzarego, dal Passo di Valparola e dal Col di Lana costituì uno dei punti chiave dove si concentrò lo sforzo bellico. In uno scenario dolomitico maestoso, reso ancora più severo dal rigore delle stagioni e dalla quota i due fronti si contrapposero sanguinosamente per anni senza risultati. A testimonianza di quella drammatica epoca restano numerose postazioni, fortificazioni, gallerie il cui insieme costituisce un vero e proprio museo all'aperto (vedi anche articolo alle pagine 44 e 45). Tutto ciò oltre a rappresentare una notevole opportunità escursionistica è memoria e monito sull'importanza della pace. Le due giornate proposte si prefiggono di ripercorrere con attenzione alcuni di questi luoghi significativi. Il costo di € 67,00 include il trattamento di mezza pensione presso il rifugio e la visita guidata al Forte Tre Sassi. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Iscrizioni in sede entro Giovedì 11 Giugno 2015 con versamento di un acconto di € 30,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Massimo 15 partecipanti.

Sabato 11 Luglio: SULLA CENGIA MARTINI**Tempo: 2:30 h.; dislivello in discesa: 700 m.; difficoltà: EEA.**

Arriveremo in mattinata in prossimità del Passo Falzarego, al Rifugio Col Gallina, in cui lasciare alcuni bagagli. Da qui tramite la vicina cabinovia saliremo al Rifugio Lagazuoi da dove inizieremo a scendere lungo il sistema di gallerie (la principale misura km 1) e postazioni meglio note come Cengia Martini, dal nome del comandante degli alpini che le presidiava. Il percorso pur essendo classificato come sentiero attrezzato facile, richiede la dotazione da ferrata, casco, imbrago, una buona pila frontale e piede fermo. In poco più di due ore di sostanziale discesa torneremo alla partenza della cabinovia. La seconda parte della giornata la dedicheremo ad una breve e facile passeggiata per raggiungere il Passo di Valparola e le restaurate postazioni e accantonamenti degli Kaiserjäger e per visitare il piccolo ma interessante museo ubicato all'interno del Forte Tre Sassi.

Domenica 12 Luglio: PASSO DI VALPAROLA - CIMA COL DI LANA - CASTELLO DI ANDRAZ**Tempo 5:30 h.; dislivello salita: 350 m.; dislivello discesa: 800 m.; difficoltà: EE.**

Partiremo dal Passo di Valparola (2168 m.) per raggiungere quella che fu una delle posizioni più contese: la cima del Col di Lana (2452 m.) e il vicino Monte Sief (2424 m.). Questi rilievi, solo nel secondo semestre del 1915, furono oggetto di ben 97 assalti che non produssero rilevanti mutamenti. L'itinerario previsto in massima parte si snoda per mulattiere e sentieri che non presentano difficoltà tecniche, ma in alcuni punti la cresta rocciosa tra il Sief ed il Col di Lana è attrezzata con funi metalliche ed un tratto della discesa dal Costone Castello richiede attenzione. Il percorso si conclude nei pressi della Fortezza Medievale di Andraz (1726 m.) edificata sopra uno spettacolare gigantesco masso erratico (possibilità di visita) a ricordo di come la guerra rappresenta, per l'uomo, un vizio antico.

Direttore escursione:

AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248.

*La Cengia Martini*

Sabato 18 Luglio 2015

MACIANO - SCAVOLINO E SENTIERO CARLO LOTTI (Rimini)

Tempo: 4 h.; dislivello salita: 500 m.; lunghezza: 9 km.; difficoltà: E.



La Torre di Maciano

Poco dopo aver lasciata la via Marecchiese per salire a Pennabilli, una massiccia torre cilindrica attira il nostro sguardo. Si tratta della Torre di Maciano che domina i resti della rocca sorta nel 1300 dopo la rovinosa frana che spazzò via l'antico castello di Sorbo. Oggi, oltre alla torre, che era costruita all'interno della piazza della rocca, restano solo basamenti di mura ricoperti di muschio, mentre il nucleo abitativo si è spostato ai piedi del colle. Dalla sua piazzetta, che affianca la strada, parte il Sentiero CAI dedicato a Carlo Lotti, un caro amico cui la Sezione del CAI di Rimini e gli abitanti del paese sono debitori e riconoscenti. In questa occasione allungheremo il percorso fino a raggiungere l'abitato di Scavolino della cui rocca restano anche qui solo pinnacoli di muraglie scheletriche. A conclusione dell'escursione sarà possibile, per chi lo vorrà, intrattenersi

alla festa locale organizzata dalla Associazione Sette Borgate Macianesi.

Partenza con mezzi propri alle ore 15:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

Domenica 19 Luglio 2015

ESCURSIONE NEI DINTORNI DI FIUMICELLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 600 m.; difficoltà: E.

L'itinerario si svolge nell'Alta Valle del Rabbi, a quote comprese fra i 600 e i 1200 metri con salita su versante Nord, prevalentemente nel bosco, in condizioni gradevoli anche in piena estate. Si parte dal piccolo borgo di Fiumicello, qualche chilometro a monte di Premilcuore. Si sale, transitando per il selvaggio Vallone della Docciola, fino a Pian di Mezzano (957 m.), da dove si raggiunge il crinale che sovrasta il Bidente delle Celle. Si arriva in breve a Monte Ritoio (1193 m.), punto culminante della nostra escursione e, transitati per Monte dell'Avorgnolo, si scende per ripidi tornanti al Passo della Braccina (961 m.). Di lì, percorsi alcune centinaia di metri di strada sterrata, si imbecca il vecchio tracciato che ci riconduce a Fiumicello.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422.

Sabato 25, Domenica 26 e Lunedì 27 Luglio 2015

USCITA ALPINISTICA NEL GRUPPO DELLE MARMAROLE (Belluno)

Tre giorni di scalate nel Gruppo delle Marmarole con pernottamento al Rifugio Baion. Il luogo si presta a scalate di varie difficoltà e impegno in un ambiente di montagna rimasto intatto nel tempo. Alcune delle salite presenti sono adatte anche a cordate che si accingono per la prima volta ad affrontare vie di roccia in ambiente alpino. È richiesta comunque ai partecipanti l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia gli itinerari che il sito offre. Per le relazioni delle vie verranno fornite informazioni in sede ed eventualmente si possono consultare anche l'Altimetro N° 1-2013, N° 2-2014 e N° 1-2015. Comunicare in sede la propria adesione entro il 25 Giugno 2015 con il versamento di un acconto di € 20,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Al costo del rifugio a mezza pensione ancora da definire vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Informazioni e iscrizioni: IA Loris Succi - Cell. 335.6175840.



*Il Rifugio Baion, sullo sfondo:
il Monte Ciareido con a sinistra Il Pupo*

Domenica 26 luglio 2015

CASCATA DEL PISCINO (Firenze)

Tempo: 4:30 h.; dislivello salita: 470 m.; difficoltà: E.

La Cascata del Piscino si trova sul versante toscano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed è raggiungibile con un sentiero che consente di visitare un luogo di grande fascino. Originata da una frana avvenuta nel 1962, è situata a 1150 metri di quota e con un salto di 70 metri scarica le acque del Fosso delle Motte che nasce alle pendici del Monte Falco. Sino al 2010 la zona era raramente frequentata e poco conosciuta per la mancanza di un tracciato che è stato aperto ed inaugurato nello stesso anno. L'escursione ha inizio dall'abitato di Castagno d'Andrea (725 m.) da dove si accede al sentiero che taglia i numerosi tornanti della strada provinciale che conduce alla Fonte del Borbotto. Nei pressi di una curva a 1139 metri di quota si innesta il sentiero CAI N° 11 che in 2 Km porta alla cascata, attraversando un ambiente selvaggio e incontaminato. Per il ritorno si ripercorre parte del sentiero CAI N° 11 fino all'innesto col sentiero CAI N° 9. Si procede su questo a mezza costa lungo il versante opposto a quello d'andata per raggiungere il Poggio Bozzolo (874 m.) e poi scendere verso Castagno d'Andrea dove si conclude il percorso ad anello.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.

Domenica 2 Agosto 2015

DA RIMBOCCHI AL SANTUARIO DELLA VERNA (Arezzo)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 870 m.; difficoltà: E.

Un'escursione classica della fede Francescana: La Verna. Un itinerario all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ricco di varietà di flora e fauna, per la cui tutela è applicato un rigido regolamento. Il percorso non presenta particolari problemi tecnici ma per il dislivello, la durata e la lunghezza (17 km), si richiede una preparazione adeguata. Partiremo dalla Valle del Torrente Corsalone e precisamente da Rimboocchi, raggiungibile dal bivio a Badia Prataglia per Chiusi della Verna. Dai 540 metri di quota iniziali, saliremo per strada e sentiero fino a Casalino (765 m.). Incroceremo il sentiero CAI N° 053 che prenderemo a sinistra per arrivare al Santuario (1128 m.). La salita al Monte Penna (1283 m.), meteo permettendo, ci permetterà di godere di un panorama a 360°. Si ridiscende al Santuario e con il sentiero GEA arriveremo a Croce della Calla (1136 m.). Ripercorreremo quindi un tratto fatto precedentemente fino al bivio per Casalino (996 m.). Con l'ultima salita scolleremo a Poggio Montopoli (1010 m.) e in continua discesa fino a Rimboocchi.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:00

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745.

Sabato 8 e Domenica 9 Agosto 2015

ESCURSIONE NOTTURNA AL MONTE LOGGIO CON OSSERVAZIONE DEL CIELO (Rimini)

Tempo: 4 h.; dislivello salita: 400 m.; difficoltà: E.

Dalla borgata di Campo situata a 628 metri di quota nelle vicinanze di Gattara, saliremo verso il Monte Loggio (1179 m). In due ore circa raggiungeremo la sommità di questo rilievo ed in breve scenderemo ai panoramici pascoli che lo raccordano con il Monte della Faggiola. Qui ci appresteremo per la cena e per trascorrere la notte con la dotazione di un buon sacco da bivacco o di una piccola tenda. L'assenza di luna e di inquinamento luminoso se accompagnata da un auspicabile cielo terso renderà il luogo un ottimo punto per l'osservazione del cielo stellato. A tale proposito, anche quest'anno contiamo nella qualificata partecipazione di un esperto del Gruppo Astrofili del DLF di Rimini, per orientarci tra le tante galassie e costellazioni con le loro interessanti particolarità e mitologie. Al mattino, dopo una rapida colazione, scenderemo per il sentiero che conduce a Gattara, e da qui in breve al punto di partenza. Il rientro è previsto in mattinata. Avvertenze: non dimentichiamo che anche in estate il clima notturno a questa quota può essere abbastanza rigido da rendere necessari indumenti caldi (giacca, berretta, guanti...). Per l'osservazione del cielo è

consigliabile un comune binocolo, così come è indispensabile, per tutte le escursioni notturne, una buona lampada frontale. A titolo di rimborso spese ai partecipanti è richiesto un contributo di € 5,00.

Partenza con mezzi propri Sabato 8 Agosto alle ore 16:00.

Direttore escursione: AE Lanzoni Carlo
Tel. 0541.25248 (ore pasti).



Gattara

Domenica 9, Lunedì 10 e Martedì 11 Agosto 2015

VIA FERRATA DEL MONTE EMILIUS (Aosta)

L'Emilius (3557 m.) è considerato l'ideale balcone panoramico sulla Valle d'Aosta per la sua invidiabile posizione isolata e centrale che permette una visione d'insieme su tutte le più importanti montagne valdostane. La salita per via ferrata dal versante Nord/Ovest, per molti tratti in cresta, è molto lunga, difficile e con notevole dislivello. E' indicata ad escursionisti esperti e ben allenati. E' richiesta l'attrezzatura per vie ferrate omologata. Massimo 10 partecipanti. Iscrizione in sede entro Giovedì 23 Luglio 2015 con versamento di un acconto di € 40,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Pernottamento al Rifugio Arbolle con trattamento di mezza pensione. Costo € 100,00 circa. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Giovedì 6 Agosto 2015 ore 21:00 riunione in sede dei partecipanti per i dettagli organizzativi.

Domenica 9 Agosto: SALITA AL RIFUGIO DA PILA (Aosta)

Tempo: 3:30 h.; dislivello salita: 900 m.; difficoltà: E.

Dal parcheggio della seggiovia Chamolè (1763 m.) si sale al laghetto omonimo, a piedi, per sentiero tortuoso o ripidamente fiancheggiando l'impianto di risalita e poi al Colle di Chamolè (2641 m.). Si prosegue in discesa panoramica nel vallone di Arbolle fino al rifugio a 2500 metri di quota.

Lunedì 10 Agosto: VIA FERRATA DEL MONTE EMILIUS

Tempo: 11 h.; dislivello salita: 1600 m.; difficoltà: EEA - D.

Dal rifugio si prende il sentiero N° 14 che scende per 400 metri circa di quota nel Vallone di Comboè e poi il N° 16 che con lunga risalita ci porta fino al Colle Carrel (2907 m.) dove è posto il Bivacco Federigo ed inizia la via ferrata. Con vari saliscendi, su roccia non sempre solida e l'attraversamento su un ponte tibetano si conquista dapprima il Piccolo Emilius (3340 m.) e poi con ripida salita finale la vetta. La discesa per la Via Normale Sud e il tratto fino al Colle dei Tre Capuccini non sono banali e richiedono l'uso delle mani, in seguito il lungo sentiero che conduce al rifugio si fa più comodo.

Martedì 11 Agosto: DISCESA A PILA E RITORNO A RIMINI

Tempo: 3 h.; dislivello salita: 150 m.; dislivello discesa: 900 m.; difficoltà: E.

Si ritorna esattamente per il percorso di salita. Se possibile si utilizzerà la seggiovia (come per la salita) con risparmio di 550 metri di dislivello, tempo e gambe.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901 – sil.orlandi@alice.it



Il Monte Emilius

Domenica 16 Agosto 2015

RISALITA DEL FOSSO CANAIOLO (Rimini)

Tempo: 5 h.; dislivello salita: 500 m.; lunghezza 10 km.; difficoltà: E.

La stagione estiva invita a frequentare luoghi ombreggiati e freschi quindi quale ambiente può essere più accattivante di un torrentello? Risaliamo allora il Fosso del Canaiolo che scorre sul fondo di un imbuto verde, tra bianchi sassi e ripidi scoscendimenti. Ci dovremo quasi trasformare in equilibristi e muoverci con accortezza mentre il rumore dello scorrere dell'acqua trasparente e fresca ci inviterà a premiarci, al termine dell'escursione, con un gradevole "ammollo". Il punto ideale è là



Il Fosso del Canaiolo

dove due fossi, Canaiolo e Paolaccio, confluiscono, originando pozze e cascatelle. D'obbligo scarponi di ricambio e per chi volesse costume ed asciugamano.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

Sabato 22 Agosto 2015

ANELLO DEL MONTE MORCIA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 550 m.; lunghezza: 14 km.; difficoltà: E.

L'escursione si svolge nel contesto del Gruppo Montuoso del Monte Catria e del Monte Acuto. Inizia nei pressi del raccordo del sentiero N° 60 con il sentiero Frassati, a cavallo tra il Monte Conpifobio (934 m.) e il Monte Mezzano (750 m.). Si prende il sentiero N° 60, si sale vicino al rifugio Pradel de la Pozza. Si costeggia il prato e per alcuni tratti la faggeta di Ranco Pierello, si giunge al rifugio Prato di Scota (1050 m.). Si va avanti per un breve tratto per la strada provinciale, per poi riprendere il sentiero che costeggia la strada che passa nel bosco e nel prato fino ai Prati del Tenetra (1132 m.). Si prosegue salendo con il sentiero N° 75, che attraversa i Prati del Tenetra fino a riprendere il sentiero N° 60 (1181m.). Con il sentiero N° 62 andata e ritorno sulla vetta molto panoramica del Monte Morcia (1223m.). Tornati indietro si scende con il sentiero N° 60 fino al rifugio Valpiana (989 m.). Si riprende l'escursione con il sentiero Frassati passando per Fonte Pian di Troscia (1039 m.). Dopo la fonte, il sentiero diventa erboso e poco evidente, con alcuni alberi abbattuti, dopo questo breve tratto il sentiero non presenta difficoltà. Nei pressi di Ranco Pierello (880 m.) si lascia il Sentiero Frassati e si continua a scendere sulla strada provinciale per 500 metri circa e si riprende il sentiero N° 60 che passa vicino al rifugio Pradel de la Pozza per tornare al punto di partenza. Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.

Domenica 23 Agosto 2015

ESCURSIONE NELL'ALTA VALLE DEL SENIO (Firenze)

Tempo: 4:30 h.; dislivello salita 300 m.; difficoltà: E.

L'escursione si svolge nell'Alta Valle del Senio, intorno ai 1000 metri di quota con modesti dislivelli e lunghi tratti nel bosco, in condizioni che lo rendono quindi godibile anche in piena estate. Si parte da un evidente "belvedere" a un chilometro circa dal Passo della Sambuca (1040 m.). Arrivati al Passo Ronchi di Berna (1103 m.) si procede lungo il panoramico crinale sopra l'anfiteatro delle Fogare fino alla rocciosa cresta dell'Archetta (1096 m.), da dove scenderemo a Prati Piani. Di lì, a mezzacosta dentro l'anfiteatro, torneremo al Passo Ronchi di Berna e alla statale della Sambuca.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422.

Sabato 29 e Domenica 30 Agosto 2015 - Centenario Prima Guerra Mondiale

MONTE PASUBIO - ESCURSIONI E/O VIA FERRATA (Vicenza)

Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria, facendo così precipitare il nostro paese nella immensa tragedia nella quale persero la vita oltre un milione di persone. Per ricordare questi tragici eventi, è stato organizzato un fine settimana che permette di trascorrere insieme la giornata di sabato mentre domenica si avrà la possibilità di effettuare l'escursione lungo la "Strada delle 52 Gallerie" oppure di percorrere la "Via Ferrata Gaetano Falcipleri". Iscrizioni in sede entro Giovedì 30 luglio 2015 con versamento di un acconto di € 20,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Costo per la mezza pensione in albergo e l'ingresso al Museo della Grande Guerra € 48:00. Per il parcheggio a pagamento € 5:00 per auto. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Massimo 25 partecipanti (di cui massimo 10 per la Via Ferrata). Riunione in sede dei partecipati Giovedì 27 Agosto 2015 ore 21:00.

Sabato 29 Agosto: CAMPOROVERE- CANOVE DI ROANA- POSINA

Tempo 3 h.; dislivello 200 m.; lunghezza: 6 km.; difficoltà: E

Partenza dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via Caduti di Marzabotto alle ore 7:30. Arrivati a Camporovere (Asiago) partiremo dal "Forte Interrotto" per una breve escursione ai cimiteri austriaci del Mosciagh, attraversando zone che furono teatro di aspri combattimenti. Andremo poi a Canove di Roana, per visitare il "Museo della Grande Guerra". Terminata la visita, trasferimento a Posina per cena e pernottamento.

A) Domenica 30 Agosto: ESCURSIONE STRADA DELLE GALLERIE- CIMA PALON

Tempo: 7 h.; dislivello salita 1050 m.; lunghezza: 19 km.; difficoltà: E.

La strada delle 52 Gallerie costituisce uno dei più famosi percorsi della cerchia prealpina delle Piccole Dolomiti. Unica nel suo genere, fu costruita nel 1917 dalla 33^a Compagnia del Genio Minatori e da alcune Centurie di territoriali per realizzare una via di salita al Monte Pasubio, defilata dal fuoco delle artiglierie austriache. Oltre che dall'ardita e impensabile concezione del tracciato e dall'immenso lavoro di scavo, saremo continuamente attratti da un panorama mutevole che spazia dai vicini precipizi, valloni, creste e guglie fino alla lontana pianura. Raggiunto il Rifugio Papa, possibilità di proseguire verso Cima Palon, la Zona Sacra e i resti delle trincee italiane e austriache. Raggiungeremo il parcheggio per il rientro a Rimini percorrendo la Strada degli Scarrubi. Necessaria pila frontale.

B) Domenica 30 Agosto: VIA FERRATA GAETANO FALCIPIERI

Tempo: 8:30 h.; dislivello salita: 1150 m.; difficoltà: EEA – PD

La via ferrata non è difficile, ma richiede esperienza e buone condizioni fisiche. Necessario set da ferrata omologato e pila frontale. La via inizia da Bocchetta Campiglia (1216 m.) sulla Strada degli Scarubbi e scavalcando svariate cime, tra cui Cima Forni Alti, Cimon del Soglio Rosso e Cima dell'Osservatorio che superano i 2000 metri di quota, termina al Rifugio Papa (1928 m.) a Porte del Pasubio. Il ritorno è previsto lungo la famosa Strada delle 52 gallerie.

Direttore escursione: Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 – emilianoc60@gmail.com
Direttore Via Ferrata: AE Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901 - sil.orlandi@alice.it

Domenica 6 Settembre 2015

MONTE MONTIEGO - GIRO DEI CASTELLI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h.; dislivello salita: 1000 m.; lunghezza: 16 km.; difficoltà: E.

Dal parcheggio sottostante il Castello Brancaleoni (345 m.) di Piobbico si attraversa il paese e si prende il sentiero N° 6 che costeggia il fiume. Giunti a Cà L'isola (370 m.) si sale per le Valcelle. Si attraversa un bosco di conifere e roverelle con viste panoramiche sul Monte Nerone, Fosso dell'Eremo, Balza delle Penna e le Rocche. Si prosegue con il sentiero N° 5 fino ad uno stazzo (750 m.), si continua a salire con il sentiero N° 163 fino alla cima del Monte di Montiego (975 m.), con panorama a 360°. Dalla cima si scende sempre con il sentiero N° 163 fino al Rifugio Fonte Corniale. Si percorre un tratto di strada demaniale e si continua a scendere per il sentiero che taglia i tornanti della strada fino al Capanno delle Guardie. Si prosegue per la strada demaniale per 1 km circa. Si arriva ad un bivio tra il Monte della Croce e il Monte le Cupe (686 m.). Si lascia il sentiero N° 163 e si continua a scendere con il sentiero N° 10 sopra il Fosso della Fratta. A fondo valle si intravedono i resti del Castello dei Pecorari. Si riprende il cammino con il sentiero N° 10 in direzione di Piobbico, passando per San Silvestro, Montione, Cà la Fonte, con il sentiero N° 5 si scende con brevi tornanti passando vicino al nuovo sentiero panoramico chiamato "Sentiero dei Folletti". Si arriva al vecchio lavatoio, al borgo e al ponte sul Fiume Candigliano per concludere l'escursione al Castello Brancaleoni.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.

In basso il Rifugio Papa visto dalla Strada delle Gallerie



Venerdì 11 e Sabato 12 Settembre 2015**NEL CUORE DEI MONTI SIBILLINI (Ascoli Piceno)**

L'escursione proposta si svolge in uno dei luoghi più belli d'Italia rimasto ancora selvaggio ed incontaminato, uno dei più ardui percorsi della zona. Per la maggior parte si svolge al di sopra dei 2000 metri di quota superando le cime più importanti del gruppo montuoso attraversato: Cima del Lago (2422 m.), Cima del Redentore (2448 m.), Cima dell'Osservatorio (2350 m.). La prima parte sarà caratterizzata dalla visita al Lago di Pilato (1949 m.), laghetto glaciale dove vive il "Chirocefalo del Marchesoni" un minuscolo crostaceo di colore rosa, unico al mondo. Interessanti e misteriose leggende circondano questo luogo. Per il notevole dislivello e la lunghezza, è richiesta esperienza e preparazione fisica adeguata. L'escursione si effettuerà solo in condizioni meteo ottimali. Sono previsti due pernottamenti (il secondo è facoltativo). Per chi lo desidera, la domenica si effettuerà una escursione al Conero e a seguire bagni e pranzo di pesce. Iscrizione in sede entro Giovedì 27 Agosto 2015 con versamento di un acconto di € 20,00 che non verrà restituito in caso di rinuncia. Al costo complessivo vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione previsto per le uscite organizzate di più giorni. Giovedì 3 Settembre 2015 ore 21:00 riunione in sede dei partecipanti per i dettagli organizzativi e i costi.

Sabato 12: Tempo: 10 h.; dislivello salita: 1500 m.; difficoltà: EE.

L'escursione ha inizio da Foce (945 m.). Percorreremo il sentiero N° 3 lungo la Valle della Gardosa per affrontare successivamente l'impegnativa salita delle Svolte raggiungendo la Valle di Pilato e il caratteristico suo lago in uno scenario tipicamente dolomitico. Lasciato il lago alle spalle, saliremo per ghiaioni e roccette, fino alla Sella Ciaule, dove si trova il Rifugio Zilioli. Riposo meritato per affrontare la parte più spettacolare dell'escursione. Dal rifugio saliremo di quota per affrontare l'aereo percorso di cresta, reso famoso per la sua esposizione su entrambi i versanti e perchè tocca le cime più importanti del gruppo. Al termine della cresta scenderemo a Forca Viola (1936 m.) e sempre in discesa con il sentiero N° 2 ritorneremo nella Valle di Pilato e con il sentiero N° 3 al punto di partenza. Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - C ell. 335.7675745.

Domenica 13 Settembre 2015**SAN VITTORE - VALMONTAGNANA - CASE POLLI - SAN VITTORE (Ancona)****Tempo: 6 h.; dislivello salita: 670 m.; lunghezza: 13 km.; difficoltà: EE.**

Storico e variegato itinerario che parte proprio dietro le Terme di San Vittore. Raggiunto l'affilato crinale Est il sentiero si inerpica per pineta e fitta macchia mediterranea sotto chiare pareti. Dopo aver superato una stretta cengia sbucheremo sopra i primi contrafforti rocciosi del versante Nord di Monte Valmontagnana. Prima per macchia fitta poi nel bosco costeggeremo i paretoni della imponente e bellissima Gola di Frasassi: belvedere. In discesa per carrarecce fino ad un'Oasi del WWF. Si prosegue aggirando il versante Nord del Monte Civitella raggiungendo il fondovalle fino al guado che conduce a Case Polli. Di qui per strada asfaltata a Pianello e Gola di Frasassi (visita al Santuario) e rientro a San Vittore. **N.B.** Se il guado che verrà ispezionato al mattino con rapido andirivieni di un mezzo, verrà giudicato troppo pericoloso, si effettuerà la salita da Pontechiardovo al Monte Revellone. Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321.



Monti Sibillini, il Lago di Pilato

Domenica 20 Settembre 2015**SAN LORENZO - MONTE CANALE (Rimini)****Tempo: 5:30 h.; dislivello salita: 550 m.; lunghezza: 16 km.; difficoltà: E.**

Dopo un tratto iniziale in discesa, attraversati i fossi e costeggiate alcune radure, la salita è alleviata dal gradevole abbraccio di querce, faggi e aceri. Raggiunta la vetta del Monte Canale si aprono, davanti allo sguardo, scenari ormai famigliari, ma non per questo meno grandiosi. Dalle sue praterie sommitali infatti, oltre una verde distesa di cerri, si stagliano contro il cielo le due "zattere" del Sasso Simone e Simoncello, e il sempre verde massiccio dell'Alpe della Luna. Oltre il Passo della Cantoniera il sentiero scende superando numerosi torrentelli e immergendosi in un ambiente che ha mantenuto l'aspetto autentico ed originario delle selve montane del nostro Appennino: anche il toponimo del fosso che scende dal versante Nord/Ovest del Monte Carpegna, Valle Orsaia, ricorda un animale, l'orso, non più presente da secoli.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.

Domenica 27 Settembre 2015**L'INFERNACCIO E LE SORGENTI DEL FIUME TENNA (Fermo)****Tempo: 8 h.; dislivello salita: 1050 m.; difficoltà: EE.**

L'escursione prende il via dalla frazione di Rubbiano nel Comune di Montefortino, località Valleria (875 m.), e subito ci porterà ad ammirare le stupenda Gola dell'Infernaccio che percorreremo anche al ritorno. Una gola scavata parzialmente dal Fiume Tenna alle pendici dei Monti Sibilla e Priora. Lascieremo quasi subito la Valle del Tenna per risalire all'Eremo di San Leonardo (1128 m.), si continuerà in salita, prima nel bosco, poi, superata quota di 1619 metri, allo scoperto, su un vecchio sentiero pastorale a mezza costa alle pendici dei Monti Priora e Pizzo Berro. Percorreremo interamente questo panoramico sentiero che ci permetterà di ammirare a lungo tutta la valle e le cime circostanti, dopodiché caleremo nuovamente nella Valle del Tenna percorrendola interamente dalle sorgenti fino al luogo dove abbiamo parcheggiato le automobili. È un'escursione molto lunga che per dislivello e tipologia di ambienti attraversati è adatta a escursionisti allenati e con esperienza.

Partenza con mezzi propri alle ore 6:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

- 1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
- 2- Provedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
- 3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
- 4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
- 5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
- 6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo di Alpinismo Giovanile



Domenica 10 Maggio 2015

BICI E ORIENTAMENTO (Rimini)

Novità assoluta in campo escursionistico saremo i primi a proporlo. Partiremo dal Parco 25 Aprile (ex Parco Marecchia) di Rimini e risaliremo verso monte lungo il Fiume Marecchia; arrivati al Tiro a Volo faremo un breve ristoro e ritorneremo a Rimini. Qui nel parco si svolgerà una gara di orientamento, con ricchi premi e cottillons, a bordo delle biciclette. Va bene qualsiasi tipo di bicicletta purchè con le gomme gonfie. Adesione entro giovedì 7 maggio 2015.

Quota di partecipazione: spese viaggio a carico dei partecipanti; per i non soci € 7,00 per assicurazione del CAI per infortuni e Soccorso Alpino.

Attrezzatura: Bicicletta e basta pedalare.

Partenza: alle ore 8:00 a Rimini dal parcheggio del Ponte di Tiberio. Il Rientro è previsto per le ore 13:00/13:30.

Capo gita: Roberto Bersigotti – Cell. 338.7426598.

Sabato 6 e Domenica 7 Giugno 2015

INTERREGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE – 20° ANNIVERSARIO A.G. RIMINI

Come il classico detto “due piccioni con una fava” uniremo l’Interregionale di Alpinismo Giovanile, momento di incontro comune e di amicizia con le altre realtà di A.G. del TER (Toscana Emilia Romagna), al Ventesimo Anniversario di Alpinismo Giovanile della Sezione del CAI di Rimini. L’Interregionale ogni anno viene organizzato da una singola realtà sezionale e quest’anno l’onore sarà il nostro. L’idea, ancora da perfezionare, è quella di organizzare una due giorni in tenda presso il Rifugio Biancaneve al Monte Fumaiolo. La due giorni seguirà a grandi linee questo schema: ritrovo al rifugio nel primo pomeriggio e montaggio del campo; la sera a cena tutti assieme nel rifugio ed il giorno seguente escursione mattiniera lungo i sentieri del luogo, pranzo al sacco e rientro a casa. L’occasione è, per così dire, ghiotta, infatti, oltre all’opportunità di incontrare le altre realtà potremo festeggiare degnamente la ricorrenza del nostro importante anniversario. Unire le due cose non sarà facile pertanto dovremo fare, con il vostro aiuto, del nostro meglio per una festa adeguata. Vi forniremo maggiori informazioni di volta in volta che queste saranno possibili, voi tenetevi pronti.

Capo gita e responsabile organizzativo: Claudio Golfieri – Cell. 347.7596221.

Monte Fumaiolo, il Rifugio Biancaneve



Sabato 11, Domenica 12 e Lunedì 13 Luglio 2015

CAMPEGGIO 2015 (Dolomiti)

L’Alpinismo Giovanile della Sezione del CAI di Rimini organizza anche quest’anno il “Mitico Campeggio”. La località scelta sono le magnifiche Pale di San Martino di Castrozza. Entro giovedì 25 giugno 2015 dovremo dare conferma all’albergo dove alloggeremo e versare la caparra. Pertanto è necessario entro questa data comunicare la vostra partecipazione.

Capo gita: Enzo Perazzini – Cell. 339.7175802.

Sabato 5 e Domenica 6 Settembre 2015

BIVACCO ALL’EREMO DELLA CASELLA (Arezzo)

L’Eremo della Casella è situato in cima al Monte Foresto che si trova nei pressi di Caprese Michelangelo in Provincia di Arezzo. Sorto come dormitorio francescano è una costruzione povera ma situata in un bellissimo luogo. Sabato pomeriggio raggiungeremo a piedi l’Eremo e prepareremo il nostro bivacco attorno al fuoco che useremo per preparare la cena. Domenica effettueremo un’escursione ad anello che ci riporterà alle auto. La cena di sabato tassativamente a base di salciccia, la colazione e il pranzo di domenica saranno al sacco. Iscrizioni entro Giovedì 3 Settembre 2015.

Quota di partecipazione: spese viaggio a carico dei partecipanti; per i non soci € 7,00 per assicurazione del CAI per infortuni e Soccorso Alpino.

Attrezzatura: vedi NOTE a parte.

E’ inoltre obbligatorio portare: pedule, sacco a pelo, tappetino isolante e lampada frontale. Chi non possiede le attrezzature indicate è pregato di comunicarlo al Capo gita al momento dell’iscrizione.

Partenza: sabato alle ore 14:00 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via Caduti di Marzabotto. Il Rientro è previsto per domenica alle ore 16:00/17:00.

Capo gita: Giorgio Mascella – Cell. 331.7111551.



Eremo della Casella

NOTE

SE NON DIVERSAMENTE INDICATO, LA NORMALE DOTAZIONE PER OGNI USCITA, È COMPOSTA DA: zainetto per escursione, pedule da trekking, giacca a vento, giacca in pile, guanti, berretta, mantella oppure ombrellino pieghevole, occhiali da sole, burro cacao, salviette umidificate, borraccia, pranzo al sacco con dolcetti. Per essere aggiornati in tempo reale sulle attività dell’alpinismo giovanile comunicate la tua mail all’accompagnatore Enzo Perazzini enzo.perazzini@alice.it



È L'ORA DELLA SPELEOLOGIA

Finalmente è ufficiale! Dopo svariati tentativi ce l'abbiamo fatta; anche all'interno della Sezione del CAI di Rimini si è formato un gruppo speleo. Siamo un gruppo di amici uniti da questa passione con l'intento di trasmettere e di far scoprire cosa è la speleologia in tutte le sue sfaccettature. Ci è sembrato carino darci un nome e il risultato è stato Gruppo Grotte Ariminum (GGA). Dal 1° gennaio 2015 siamo attivi all'interno della sezione con proposte di grotte per tutti i soci, grotte per "gli esperti", corsi di introduzione alla speleologia e serate a tema dedicate alla conoscenza di questo strano e, per certi versi, ancora misterioso e sconosciuto, ambiente. Ma poi perché? Si sa che la speleologia è un mondo a parte, e anche gli speleologi. Chissà per quale motivo ci ostiniamo a stare nel "buio", a ficcarci in qualche maledetta strettoia, a calarci in pozzi di cui non si vede il fondo, costretti a strisciare nel fango e ad immergerci in acque sotterranee gelide. Non so cosa frulli in testa, ognuno di noi ha il proprio più intimo motivo, ma la speleologia non è solo questo. In pochi sanno e possono ammirare il mondo sotterraneo fatto di giochi di ombre, piccole sfumature, grandi colossi e colori, e sì, proprio colori e brillantezza, che si possono captare e vedere solo in grotta; al di fuori la lucentezza di un cristallo non è la stessa di quella che si apprezza nel suo ambiente naturale. Un'opera d'arte che solo acqua, vento, fuoco e terra possono creare; tutti i quattro elementi hanno contribuito e contribuiscono a questo incessante modellare, accarezzare, spostare ogni singolo granello di sabbia, ogni goccia d'acqua, lì, sempre nel posto perfetto, dando vita a forme più bizzarre, meraviglie da lasciare senza fiato (e non solo per la fatica), pareti e meandri levigati alla perfezione, dove tutto sembra fermo ma che invece è in continua evoluzione. Molti pensano che essere speleologi debba dire per forza essere geologi, biologi, scienziati, ricercatori, ma la maggior parte di noi non ha neanche una laurea, siamo tutte persone con lavori umili, operai, impiegati, maestri, commessi. Beati coloro che della loro passione ne fanno un lavoro! Il passo della conoscenza per noi "normali" è successivo, prima entri in grotta, ti lasci affascinare, poi la studi, perché certe domande non te le puoi non fare, vengono spontanee e allora si incomincia la ricerca. Un gruppo è anche questo, fare domande e cercare risposte. Tutti si possono avvicinare alla speleologia, per

cui aspettiamo chiunque abbia curiosità, interesse e spirito di avventura per immergersi in questo mondo sotterraneo. E mi raccomando; passate parola, noi esistiamo e siamo attivi!

Sara Fattori
Gruppo Grotte Ariminum



CAI SEZIONE DI RIMINI - GRUPPO ALPINISTICO PROGRAMMA ALPINISMO MAGGIO - SETTEMBRE 2015

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Quindi, questi ultimi sono pregati di avere con sé una corda e un set di rinvii (uno ogni due persone), più un paio di scarpette, un casco, un'imbracatura ma soprattutto voglia. Per le uscite su roccia su vie di più tiri è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita. **Per l'uscita nel Gruppo delle Marmarole vedere modalità e programma a parte.** Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti:



Vignetta tratta dal libro "Siamo mica qui per divertirci"

Giovedì 30 Aprile 2015 ore 21,15 IN SEDE

Il Gruppo Alpinistico presenta: Meteorologia alpina.

Venerdì 1 e Sabato 2 Maggio 2015: GELAGNA ALTA

Arrampicata su vie di più tiri.

Mercoledì 6 Maggio 2015 ore 21,15 IN SEDE

Il Gruppo Alpinistico presenta: La progressione in conserva della cordata.

Domenica 10 Maggio 2015: MONTE DI MONTIEGO - BALZA DELLA PENNA

Possibilità di scalare in palestra di roccia, su vie di più tiri, e su itinerari dove è possibile sperimentare la progressione in conserva della cordata.

Domenica 7 Giugno 2015: MONTE FUMAILOLO - RIPA DELLA MOIA

Scalate in palestra di roccia.

Sabato 25, Domenica 26 e Lunedì 27 Luglio 2015:

USCITA ALPINISTICA NEL GRUPPO DELLE MARMAROLE (Belluno)

Scalate in ambiente alpino su vie di più tiri. (vedi modalità e programma a parte a pag. 27).

Sabato 5 Settembre 2015: MONTE FUMAILOLO - BALZE

Scalate in palestra di roccia.

Per le informazioni rivolgersi a: IA Loris Succi – Cell. 335.6175840.

Corsi di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata libera 2015



SA1 - CORSO DI SCIALPINISMO PRIMO LIVELLO

Il corso richiede livello sciistico parallelo di base in pista e discreta forma fisica per compiere escursioni di buon dislivello che saranno verificate alla prima uscita pratica.

Sab 17 Gennaio - Uscita Teorica/Pratica
Presentazione Corso - Comprensione attività - Equipaggiamento e materiale personale richiesto. Prova pratica Artva in campo innevato.

Sab 24/25 Gennaio - Uscita Pratica
Salita con le pelli - Prova Artva.

Sab 14/15 Febbraio - Uscita Pratica
Tecnica di salita - Uso della Piccozza e Ramponi.

Sab 7/8 Marzo - Uscita Pratica
Orientamento - Scelta dell'itinerario - Bivacco.

Sab 21/22 Marzo - Uscita Pratica
Conduzione della Gita Scialpinistica.

Chiusura Iscrizioni il **12 gennaio 2015**

SA3 - CORSO DI SCIALPINISMO TERZO LIVELLO

Il corso è rivolto agli Sci/Snowboarders Alpinisti che:

- hanno frequentato con profitto un Corso SA2 o possiedono equivalente esperienza.
- hanno svolto autonomamente attività Sci/Snowboarder Alpinistica oltre ad attività Alpinistica in Roccia fino al II grado e su terreno misto con difficoltà minimo PD.
- hanno predisposizione e volontà a diventare Istruttori Sezionali o Titolari CAI.

Febbraio / Marzo - Uscita Pratica
Scialpinismo Invernale. Traversata con bivacco in Dolomiti.

Ven 1/2/3 Maggio - Uscita Pratica
Scialpinismo su ghiacciaio, zona Morite Velan / Grand Combin o Bernina

Giugno / Luglio - Uscita Pratica
Alta Montagna ghiaccio e roccia, Monte Bianco rif. Requin Più eventuale giornata in palestra di roccia.
Chiusura iscrizioni il **10 febbraio 2015**

AR1 - CORSO DI ALPINISMO SU ROCCIA PRIMO LIVELLO

Il corso è rivolto a coloro che vogliono conoscere le nozioni e le tecniche necessarie ad effettuare con cognizione salite su roccia in ambiente alpino.

Sab 16 Maggio - Uscita Teorica / Pratica
Tecnica di arrampicata e nodi in sala indoor.

Sab 23 Maggio - Uscita Pratica
Arrampicata in Palestra di Roccia.

Sab 30/ Dom 31 Maggio - Uscita Pratica
Arrampicata su monitoli e salite in cordata su vie di più tiri.

Ven 12/13/14 Giugno - Uscita Pratica
Salite in cordata su vie di roccia in Dolomiti.

Sab 20/ Dom 21 Giugno - Uscita Pratica
Salite in cordata su vie di roccia in Dolomiti.

Chiusura delle Iscrizioni il **10 Aprile 2015**.

AG1 - CORSO DI ALPINISMO ALTA QUOTA NEVE E GHIACCIO

Il corso è rivolto a coloro che vogliono conoscere le nozioni e le tecniche utili per effettuare con cognizione salite in quota in ambienti nivo/ghiacciai, ccaio

Ven 26/27/28 Giugno - Uscita Pratica
Gruppo Cevedale - Rifugio Branca
Lezione teorica: Preparazione della Salita.
Attività didattica pratica in ambiente.
Salite in Cordata.

dal 9 al 12 Luglio - Uscita Pratica
Gruppo Monte Rosa - Rif. Quintino Sella al Felik
Lezione teorica: Storia dell'Alpinismo
Attività didattica pratica in ambiente.
Salite in Cordata.

Chiusura Iscrizioni **30 aprile 2015**

AL1 - CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA SU ROCCIA - PRIMO LIVELLO

Il corso prevede l'insegnamento delle nozioni e delle tecniche per praticare in ragionevole sicurezza l'Arrampicata in falesie di roccia attrezzate. E' richiesto un minimo di allenamento e di predisposizione atletica e Documenti d'Identità in regola per il soggiorno sull'isola Greca di Kalimnos.

Dom 6 Settembre - Uscita Pratica
Arrampicata in moulINETTE e ripasso manovre. Palestra di roccia naturale in Romagna/Marche.

dal 15 al 21 Settembre - Viaggio / Uscita Pratica
Partenza e arrivo sull'isola di Kalimnos.
Pratica e teoria - Arrampicata su monitoli e vie sportive di più tiri. - Lezioni Teoriche alla sera.
Chiusura delle Iscrizioni il **1 Luglio 2015**



Per informazioni sui programmi dettagliati e completi:
CAI Sezione di Rimini - Nereo Savioli cell. 329.0906784
www.scuolapietramora.it

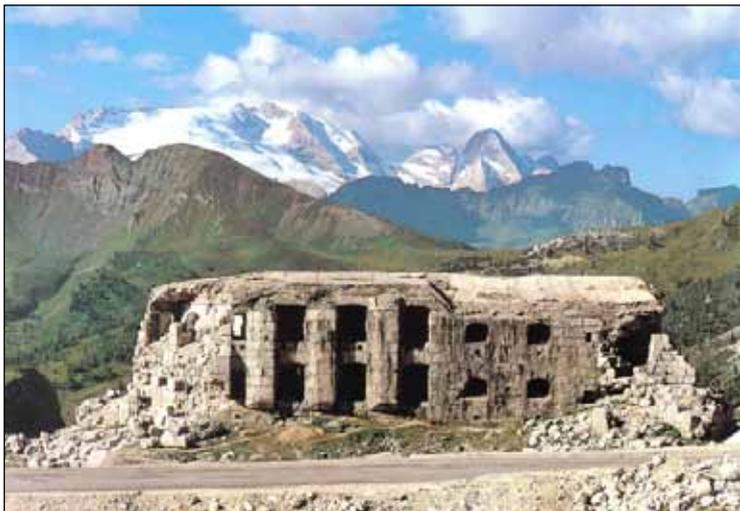
FORTE TRE SASSI - PASSO DI VALPAROLA – FALZAREGO

Estate 2014 cento anni dopo

Aprire la porta di queste baracche, è per vari aspetti come entrare in una macchina del tempo, un'intrusione in punta di piedi nella sacralità di uno spazio privato. In quello che vedo non vi è nulla di spettacolare o artificioso, l'atmosfera è semplice, gli oggetti d'epoca parlano il linguaggio quotidiano della frugalità militare. I castelli di legno con le brande in ordine, la stufa con il bollitore, le lampade a petrolio, le gavette... sembrano ancora attendere gli abitatori di queste baite. Appesi alle pareti manifesti con l'aquila imperiale, foto ingiallite, cartoline. Siamo a 2100 metri di quota nell'ampia insellatura tra il Sass de Stria ed il Monte Castello e stiamo visitando la postazione Edelweiss Stellung, consistente nella ricostruzione fedele delle baracche adibite a varie funzioni: alloggi truppa, cucina, infermeria, comando. Questo piccolo villaggio militare era in funzione d'un efficace sistema di trincee e sbarramenti atto ad impedire, alle truppe italiane l'accesso alla Val Badia attraverso il Passo di Valparola.

Oggi, è una di quelle giornate così frequenti in questa strana estate in cui alla pioggia e alle nubi si alternano parentesi di azzurro scintillante. Nel pomeriggio, si è levato un vento fresco che ha terso il cielo e spalancato la visuale. Verso Sud/Ovest si è aperto il panorama, evidenziando sullo sfondo la massiccia sagoma della Marmolada, mentre più vicina si profila nitida una quinta di montagne smeraldine dall'apparenza meno aspra delle circostanti, il Col di Lana, il Sief. Per il controllo di questi rilievi chiave nel solo secondo semestre del 1915 furono sferrati 97 assalti nei quali persero la vita migliaia* di soldati. Nell'aprile dell'anno seguente, la cima del Col di Lana fu espugnata, ricorrendo allo scavo di una lunga galleria imbottita con oltre 5 tonnellate di esplosivo in grado di fare saltare la vetta con i suoi difensori. L'esplosione provocò un cratere del diametro di 40 metri per 15 di profondità. Nonostante il succedersi di questi sanguinosi eventi, tutto ciò non produsse mutamenti strategici sostanziali, in quanto gli austriaci resistendo arroccati sul vicino Monte Sief, continuarono a dominare la situazione. Siamo in un contesto di bellezza ed armonia, nei prati circostanti spunta una rigogliosa

fioritura di grande varietà e colori, ma scrutando con attenzione in mezzo all'erba, non è difficile trovare spezzoni di filo spinato, i resti di qualche scatoletta o le biglie arrugginite degli shrapnel. Grande è comunque la capacità della natura di rigenerarsi e di mimetizzare anche le ferite più profonde. In questa tranquilla giornata



estiva, solo immaginare in questo luogo le condizioni di vita dei soldati, in particolare durante l'inverno, è inquietante, ma il nostro interlocutore ci assicura che, anche non molto lontano, vi erano posti ben peggiori. L'uomo che ci guida è un distinto signore di mezza età, di nome Franz, calza il cappello con la piuma propria degli ufficiali dei Kaisejager, l'eloquio colto, la pronuncia arrotata lo rivela per un uomo saldamente radicato alla tradizione di queste valli. Non a caso nei discorsi riaffiora l'esperienza comune a tante genti di confine, i cui avi, qui come altrove pur condividendo un'unità territoriale culturale furono travolti e divisi dagli eventi, così come accadde a molti ampezzani che all'epoca ebbero la ventura di combattere in fronti opposti. Franz, da decenni, insieme ad altri, con passione e competenza, svolge l'attività di ricercatore e rievocatore di quella drammatica epoca. Nelle sue documentatissime esposizioni, trapela un grande rispetto per l'umanità e per le sofferenze dei combattenti di entrambe gli schieramenti. La retorica bellicista dannunziana o l'esaltazione di nazionalismi beceri... qui, è totalmente fuori luogo. Nel piccolo ma interessante museo del forte, oltre ai tanti oggetti mortiferi che vanno dalle corazze e mazze di foglia medievale per arrivare a mitragliatrici e ordigni che all'epoca venivano considerati come i ritrovati più efficaci e moderni dalla tecnica, sempre ringalluzzita dalle guerre; mi emoziona e colpisce il contenuto di alcune bacheche: sono piccoli oggetti, scatole, pipe, portaritratti... ricavati dai soldati lavorando creativamente, bossoli, scatolette... durante le pause dei combattimenti. Segno tangibile di un'indubbia abilità manuale, ma soprattutto rivelatori di una insopprimibile tensione verso il bello, verso l'utile che la disumanità delle situazioni non riusciva spegnere. Da stagionato cittadino europeo, a cent'anni da quella che il Papa di allora, Benedetto XV, sintetizzò nel modo più appropriato come "l'inutile strage", penso con gratitudine e sollievo a come agli uomini della nostra generazione sia stata risparmiata l'esperienza terribile della guerra. A differenza dei nostri nonni e genitori, il nostro incontro e la conoscenza con tedeschi, austriaci ed altri popoli sono avvenuti pacificamente attraverso il turismo, il lavoro, i commerci... sulle spiagge o brindando cordialmente insieme nei rifugi alpini. A maggiore motivo la visita di luoghi bellissimi ma densi di dolore e memorie come questi non può che farci apprezzare il valore assoluto e non scontato della Pace.

Carlo Lanzoni

* Gli eventi bellici sul Col di Lana sono considerati tra i più sanguinosi del fronte dolomitico, ma sull'entità delle perdite varie fonti storiche non concordano.

Note. Per i caduti attribuiti all'esercito italiano i numeri divergono notevolmente (da 4000 a 6000?), a costoro vanno aggiunti gli oltre 8000 feriti gravi. In campo austriaco i dati sono meno controversi il numero dei caduti è stimato in 1600/1800.

Foto a lato: in primo piano il Forte Tre Sassi al Passo di Valparola prima della ristrutturazione con in secondo piano sulla sinistra il Monte Sief e sullo sfondo la Marmolada.

Foto in alto: il logo ufficiale delle commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale.



SARA FATTORI

Istruttore Sezionale di Speleologia



per quello che si va a fare, una salita, una grotta. Sono difficili da spiegare le emozioni che si provano. Non solo è uno stacco dalla routine quotidiana ma è anche un migliorarsi e imparare qualcosa di nuovo ogni volta che "si esce".

Come hai conosciuto il CAI?

È stato mio babbo che mi ha fatto conoscere il CAI, lui si è iscritto un anno prima di me. Io l'ho fatto per il corso di escursionismo avanzato, non avrei mai pensato che un paio di anni dopo sarei andata avanti frequentando il corso di roccia e successivamente quello di speleologia.

Pensi che il CAI per chi va in montagna sia importante?

Il CAI è un punto di riferimento importantissimo per chi frequenta la montagna. Penso che quello che offre il CAI a livello didattico sia fondamentale, insegna cosa effettivamente è la montagna e come ci si deve comportare; quante volte si incontrano in montagna persone che sembravano al mare! Inoltre, forma istruttori validi che si rendono sempre disponibili per chi ne sa meno. I corsi a mio avviso sono indispensabili indipendentemente dalla attività scelta. E poi si trovano molti amici con cui condividere la propria passione.

Quale attività in montagna ti appassiona maggiormente?

A me la montagna piace in ogni sua sfaccettatura, ho cominciato a frequentarla con le escursioni, poi le ferrate, e le salite di roccia. Ora, grazie alla speleologia, sono scesa dentro la montagna, è solo il suo interno, un altro impensabile mondo. Cerco sempre di alternare tutte queste attività anche per vedere luoghi diversi e fare nuove esperienze.

Come hai scoperto la montagna, in che maniera ti sei avvicinato a questa attività?

Come molti adolescenti il campeggio con la parrocchia in Val di Fassa ha lasciato un segno, tante sono state le camminate in luoghi per me allora remoti! Mi sembrava un altro mondo. Poi alcune escursioni sull'appennino con mio babbo e la decisione di partecipare insieme al corso di escursionismo avanzato. Da allora non ho più smesso di camminare ed è cominciata la febbre per la montagna.

Perché hai continuato a frequentarla?

Perché non riesco a farne a meno. Mi fa star bene, nonostante a volte abbia ansia

Cosa diresti ad un amico per avvicinarlo alla montagna e fargli capire la bellezza della tua attività?

È difficile far provare le stesse sensazioni, ognuno ha le sue. Sicuramente le foto possono aiutare ma non bastano, anzi a volte possono avere il risultato inverso da quello che si vuole trasmettere, per cui lo porterei a fare un'uscita pratica, magari una semplice escursione in mezzo al bosco. Per chi non lo ha mai provato è una bella esperienza e può diventare un buon motivo per ripeterlo; e poi i nostri boschi dell'appennino sono per me i più belli. È inutile portare una persona inesperta chissà dove; le cose vanno vissute gradualmente.

Una persona che ricordi con piacere e simpatia.

Sono tante le persone che ho conosciuto sia nel mio periodo di formazione che nelle uscite sezionali e non. Molti hanno lasciato un segno, sicuramente devo ricordare e ringraziare tutti gli istruttori che mi hanno aiutato nelle varie discipline e che mi hanno incoraggiata a superare i miei ostacoli e le mie difficoltà.





RIMINI – RIMINI... SI PARTE!

Si è concluso a marzo 2015 il Primo Corso per Operatore Sentieri organizzato dalla Sezione del CAI di Rimini. L'idea del corso è maturata durante i lavori per la realizzazione del percorso "Rimini-Rimini", progetto di notevole prestigio presentato al Convegno "Ad un passo dal mare" che si è tenuto a Rimini presso il Cinema Tiberio nell'ottobre dello scorso anno. Un impegno che si è sviluppato in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. Il "Progetto Rimini-Rimini" prevede la realizzazione di un percorso ad anello che partendo dal centro di Rimini attraversa tutto il territorio provinciale, dalla Valle del Marecchia alla Valle del Conca, estendendosi

anche nella Repubblica di San Marino ed includendo i comuni dell'Alta Valmarecchia annessi alla Provincia di Rimini solo dal 2009. Nella consapevolezza dell'importanza che l'iniziativa riveste per la Sezione, è scaturita dal Consiglio Direttivo la proposta di coinvolgere l'intera Sezione, dai vari Gruppi di Attività fino a tutti i Soci iscritti al Sodalizio, per affiancare i Referenti dell'Attività Sentieristica nel delicato lavoro di rilevamento della rete dei sentieri che costituiscono l'ossatura del percorso stesso. La Normativa Regionale dell'Emilia Romagna sulla sentieristica (L.R. 14/2013) che ha istituito il Catasto Regionale della Rete Escursionistica, prevede specifiche modalità per la tracciatura dei sentieri attraverso la compilazione di apposite schede e per mezzo del rilevamento GPS del percorso. A seguito delle ultime disposizioni della Commissione Centrale per l'Escursionismo in merito alle valutazioni sulla sicurezza dei volontari durante le attività di rilevamento e manutenzione dei sentieri e per adeguare la preparazione dei Soci è stato organizzato con il coordinamento dei referenti dell'Attività Sentieristica Renzo Tonini e Giovanni Fabbro il Corso Sezionale di Formazione per Operatori Sentieri. L'adesione è stata sorprendente, al primo incontro puramente esplicativo, in cui hanno preso parte una cinquantina di Soci, sono seguite a cavallo dei mesi di febbraio e marzo le lezioni teoriche e le uscite pratiche sul campo dove la partecipazione è stata sostanzialmente confermata ed entusiasticamente rinnovata al punto che ben 44 Soci hanno portato a termine il corso. Il primo modulo formativo incentrato sull'analisi dei rischi ambientali e dei rischi specifici dell'attività di manutenzione dei sentieri è stato condotto da Mirco Carlini, consulente dell'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Rimini ed esperto in materia di dispositivi di protezione individuale e di misure di prevenzione dei rischi. Il secondo modulo formativo sulle nozioni di primo soccorso sanitario è stato curato da Irene Camporesi, infermiera del Pronto Soccorso di Rimini. Entrambi i docenti, operatori della locale squadra del Soccorso Alpino, sono preparati per la prevenzione degli incidenti in montagna. Le due uscite pratiche di rilevamento si sono svolte sulle pendici del Monte Pincio in Comune di Talamello e in località di Mo-

lino di Bascio, nel corso delle quali gli allievi hanno potuto sperimentare le tecniche di rilevamento GPS e di compilazione della scheda monografica, sotto la supervisione di Renzo e Giovanni. Entrambe le giornate si sono concluse con un allegro banchetto al termine del quale la Presidente della Sezione del CAI di Rimini

Imara Castaldi ha consegnato a tutti i presenti l'attestato di partecipazione al corso. Per gli appassionati della Montagna questa esperienza rappresenta una inaspettata ed interessante opportunità per "fare l'escursione da protagonista" non dietro una guida ma come rilevatore di sentieri con l'uso di strumenti e tecniche generalmente riservate ad "addetti ai lavori", da un punto di osservazione decisamente diverso dal solito. Non resta che augurare Buon Lavoro ai nuovi Operatori Sentieri e dare il "VIA" al rilevamento di RIMINI-RIMINI.

Pietro Cucci

Vicepresidente CAI Sezione di Rimini

Josian Romeo

Cai Sezione di Rimini



Nelle foto alcuni momenti del corso



NDA - LA NORMALE DOTAZIONE ALPINISTICA

di Stefano Pruccoli

Fiumi d'inchiostro sono scorsi ed altri ne scorreranno per trattare questo inesauribile argomento. Consultando le pagine d'introduzione delle numerose guide di itinerari alpinistici e di arrampicata, si spazia dalle dotazioni minimaliste dei fortissimi, più adatte a passeggiate in centro a quelle che, se prese alla lettera, comporterebbero l'utilizzo di prestanti portatori. Chi ascoltare? Che fare? Frutto delle esperienze vissute, anche noi ci accingiamo a proporre la nostra ricetta. Per evitare di cadere in lunghi e forzatamente generici elenchi, perché solitamente tesi a soddisfare le più disparate condizioni (stagionali, ambientali e tecniche), riteniamo sia più utile partire dalla dotazione personale che ogni componente della cordata che si appresta ad affrontare una via su roccia dovrà avere, indipendentemente dal suo ruolo e dal terreno d'azione prescelto:

- Casco.
- Imbracatura.
- Scarpette per l'arrampicata.
- 2 anelli di cordino in kevlar, realizzati con spezzoni lunghi metri 3,50 circa.
- 6 anelli di cordino in kevlar, realizzati con spezzoni lunghi metri 1,60 circa. È comunque consigliabile dimensionarli sulla propria corporatura: dovranno poter essere agevolmente indossati a tracolla facendo attenzione che la parte bassa non interferisca con il materiale appeso agli anelli dell'imbrago.
- 2 anelli di cordino in kevlar per nodi autobloccanti, realizzati con spezzoni lunghi metri 1,10 circa. Portarli appesi all'imbrago con un moschettoni agevolerà il loro impiego in emergenza.
- 1 spezzone di cordino in kevlar non annodato, lungo 4,50 metri circa. Non sembra eccessiva la sua lunghezza: sovente i chiodi o gli ancoraggi naturali non sono disposti alla distanza che ci aspetteremmo e, per realizzare una sosta, occorrerà collegarli per ottenere ragionevoli garanzie di tenuta.

Vignetta tratta dal libro "Siamo mica qui per divertirci"



- 1 spezzone di cordino in kevlar lungo metri 1 non annodato per poterlo inserire in chiodi deformati o clessidre. A tal proposito suggerisco di dotarsi di un ferretto a gancio per riuscire a passare il cordino anche in fori della roccia profondi e tortuosi.
- 3 moschettoni trapezoidali a ghiera.
- 2 moschettoni a "pera" con ghiera. Anche se non si dovesse utilizzare il nodo mezzo barcaiole per l'assicurazione, la "pera" si rivelerà comodissima per contenere il "malloppo" formato dal nodo barcaiole di autoassicurazione con due mezze corde. Inoltre, in caso di perdita accidentale del dispositivo di assicurazione prescelto, il moschettoni a "pera" permetterebbe l'adozione del mezzo barcaiole come sistema di assicurazione.
- Dispositivo di assicurazione (Secchiello, Reverso, ecc.).
- 6 moschettoni "liberi".
- Piastrina GI-GI (o altro discensore) con due moschettoni a ghiera a corredo.
- Martello.
- 3/4 chiodi assortiti. Consigliabile comprendere nella scelta anche un chiodo sottile a lama del tipo Knifeblade per fessure altrimenti inchiodabili.
- 1 coltello a serramanico e un fischietto per eventuali richieste di aiuto (almeno questo funziona anche in "assenza di segnale").

Tutto il materiale sopra elencato dovrà essere a portata di mano, appeso all'imbracatura o "addosso" non chiuso nello zaino. Mentre in esso troverà necessariamente posto: qualche spezzone di corda per allestire soste per eventuali calate d'emergenza in corda doppia, una o più false maglie, un contenitore con materiale di medicazione, lampada frontale, berretta, guanti, giacca impermeabile, una giacca di pile, acqua quanto basta, barrette energetiche. Per completare la Normale Dotazione Alpinistica (NDA) occorre prevedere anche il materiale che i componenti della cordata divideranno:

- Una corda "intera" oppure due "mezze corde".
- Un set di 10/12 rinvii.

La NDA fin qui elencata, rappresenta un buon equipaggiamento per la maggioranza delle salite, con una sufficiente chiodatura già presente, soprattutto per quelle a noi già note e per le quali disponiamo di esaurienti informazioni.

Diversamente, quando ci si accinga a percorrere un itinerario poco ripetuto, su terreno d'avventura per il quale non si abbiano informazioni sullo stato di chiodatura o, semplicemente, perché lo consiglia la relazione, sarà opportuno integrare il materiale con:

- Una serie di friend.
- Una serie di nut.
- Una staffa (per "emergenza", se in fettuccia è più leggera da trasportare).

Chiunque pratici l'alpinismo e abbia avuto la pazienza di leggere queste righe, a questo punto avrà sicuramente integrazioni o correzioni da suggerire, senz'altro tutte valide ... fino a prova contraria! È il bello di questa attività.

N.B. Volutamente non si è considerato l'aspetto legato al vestiario da indossare. Non perché non sia importante, anzi! Proprio per il contrario. Viste le numerose variabili legate all'ambiente e alla stagionalità, lo spazio disponibile non avrebbe permesso una sua esauriente trattazione. Pertanto si rimanda ad una sua futura eventuale specifica scheda tecnica. **Buone salite a tutti.**



IL SASSO D'ORLANDO Il Campanile dell'Alta Valmarecchia

In una giornata di tempo incerto dello scorso ottobre ed esattamente sabato 19 ottobre 2014, dopo una breve sosta al bar di Ponte Messa, prendiamo la strada che sale a Pennabilli. Poco prima di raggiungere il paese, svoltiamo a destra per imboccare la strada per Sestino e Miratoio, il "Sasso" si dovrebbe trovare in mezzo al bosco sotto la strada sorretta dagli antichi torrioni, che dal centro del paese porta ai "roccioni" della palestra di arrampicata. Dovrebbe essere alla nostra sinistra, non molto distante dal bivio appena imboccato, ma il bosco fitto limita fortemente la visuale. Abbiamo fatto già troppa strada, incrociamo i segni bianchi e rossi del "Sentiero

Tonino Guerra" che scende dal centro del paese, probabilmente siamo già "passati oltre", decidiamo di fare inversione per un secondo passaggio... *"dovrebbe essere da queste parti"*. La vegetazione infestante è talmente fitta che non riusciamo a vedere, decidiamo di parcheggiare lungo la strada. Ci facciamo largo aprendoci un varco fra scivolosi blocchi di roccia ricoperti di muschio e edera, alberi e arbusti cresciuti "senza controllo": è una piccola "Foresta Amazzonica". Finalmente "l'oggetto" dei nostri desideri ci appare improvvisamente ma senza svelare le sue "fattezze". Come un alpinista molto tecnico anche "Lui" è rivestito con diversi strati di vegetazione varia. Pensiamo che salendo più in alto si riesca a vedere e capire meglio, il pendio è ripido, la vegetazione e i rovi oppongono una certa resistenza. Raggiungiamo una piccola sella, poco sotto le antiche mura, davanti a noi ricoperta da una spessa coltre di edera irrobustita dal passare degli anni, s'intuisce la presenza di una parete di roccia, verso l'alto dove

termina la vegetazione spunta una testa di roccia grigia: è "Lui", ci troviamo di fronte alla "Sua" parete Nord/Ovest, la più breve e accessibile. Gli accordi erano per una uscita finalizzata a una semplice ricognizione, ma la "smania" di "andare oltre" ha preso il sopravvento. Ci arrampichiamo sull'edera utilizzando come appigli e appoggi le ramificazioni più robuste strappando con le "mani nude" tutto quello che si può e che non serve per la nostra progressione. Troviamo anche un paio di rudimentali "ferretti" corrosi dal tempo e

con un piccolo foro, conficcati malamente nella roccia, sicuramente primordiali chiodi utilizzati in un "lontano passato" dai primi "esploratori verticali". Dopo un duro e forsennato lavoro una porzione di parete si scopre al punto che riusciamo a individuare la possibile linea di salita seguita quasi sicuramente dai primi salitori per raggiungere la cima. Guardiamo verso il basso, ci rendiamo conto che stiamo per varcare il punto di non ritorno, per procedere senza rischiare troppo occorre la corda e tutto il necessario per salire con una certa sicurezza. Torneremo "armati di tutto punto" ma oramai il segreto del "Sasso" è stato svelato. Seguiranno giornate di lavoro febbrile, che ci porteranno a scoprire con il passare del tempo il Sasso d'Orlando in tutta la sua bellezza e imponenza, un vero e proprio

monumento della natura, un campanile di roccia, una formazione unica in tutta la valle, rimasto nei ricordi dei molti cittadini di Pennabilli che, nel corso delle numerose giornate impegnate per questo "lavoro", hanno voluto manifestare con ripetute visite tutta la propria gratitudine per il loro sasso ritrovato. Le vie chiodate sulle sue slanciate pareti, il sentiero tracciato intorno e quello che sale costeggiando le antiche mura e si collega con la falesia superiore e il paese, sono stati realizzati per rendere il sito fruibile e "comodo" a tutti. È motivo di grande soddisfazione avere contribuito alla riqualificazione ambientale di un luogo tanto caro alla Comunità di Pennabilli e rimasto per tanto tempo nell'abbandono. Tutto questo è stato reso possibile grazie ad un accordo fra la Sezione del CAI di Rimini e l'Amministrazione Comunale del paese. Una collaborazione che va avanti da tempo e che ha prodotto la realizzazione del percorso dedicato a Carlo Lotti, (ex Presidente della nostra Sezione) e l'anno scorso ha portato alla tracciatura del percorso dedicato a Tonino Guerra. L'Amministrazione si è dimostrata particolarmente lungimirante e sensibile perchè ha compreso l'importanza che può assumere anche per il "nostro territorio" la frequentazione della montagna per lo svolgimento di attività tipicamente alpinistiche. Fino ad ora la creazione di siti di arrampicata si è sviluppata in maniera spontanea, e in un certo senso "clandestina", nella migliore delle ipotesi nell'indifferenza dei non praticanti. Per la prima volta la realizzazione di una palestra di roccia è il frutto di un impegno concordato con le Istituzioni locali. L'esperienza che ancora non si è conclusa può anche rappresentare un esempio di percorso da seguire per il futuro, su come si possono conciliare gli interessi dei diversi soggetti coinvolti.

Loris Succi





COMUNE DI PENNABILLI
Provincia di Rimini

Prot. n. 474

Pennabilli 3 gennaio 2015

Carissimi amici del CAI Rimini,

con la presente vogliamo vivamente ringraziarVi per la bellissima iniziativa che avete intrapreso con la ripulitura e valorizzazione del nostro Sasso d'Orlando.

La creazione di percorsi per la scalata alpinistica in una delle "emergenze naturalistiche più belle del centro-appennino", è una importante realizzazione sportiva e naturalistica, che va ad aumentare la nostra offerta turistica e dell'accoglienza, ripristinando orgoglio e fierezza pennesi.

Auspucando che la costante collaborazione fra la vostra sezione CAI e la nostra cittadina continuerà con altre spettacolari realizzazioni, siamo certi che è stata definitivamente consacrata una vera e sincera amicizia.

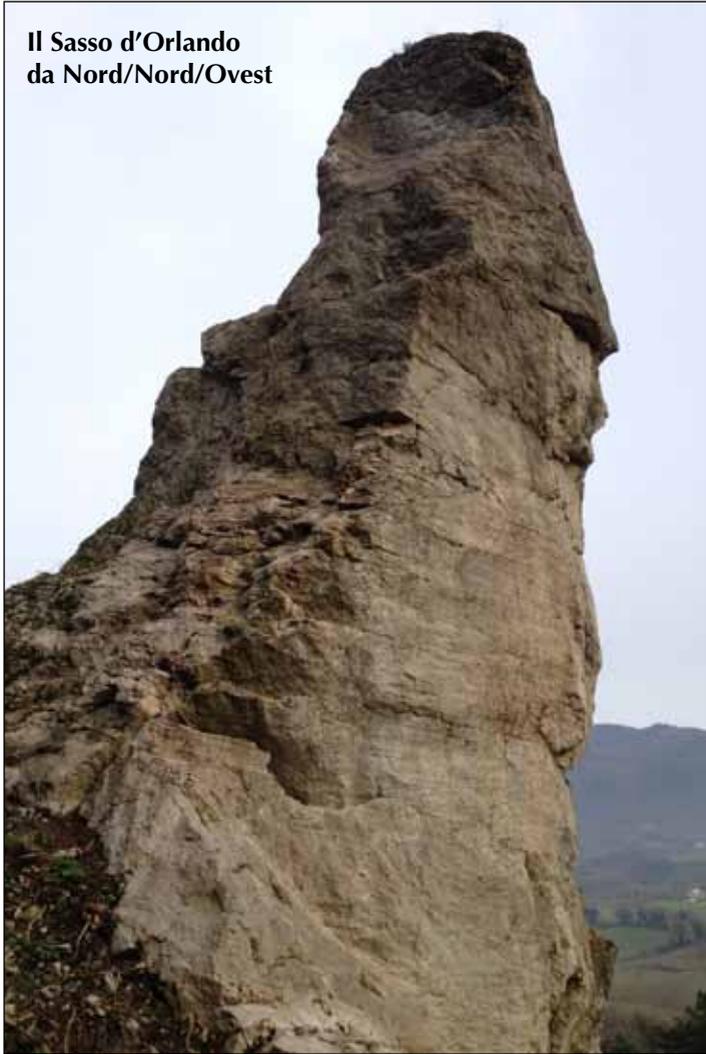
Con affetto e gratitudine.



Il Sindaco Lorenzo Valenti,
la Giunta Comunale
e la popolazione tutta

P.zza Montefeltro, 3
47864 PENNABILLI (RN)
Tel. 0541 928411 - Fax 0541 928362

**Il Sasso d'Orlando
da Nord/Nord/Ovest**



Il Sasso d'Orlando è una formazione rocciosa unica nel panorama dell'Alta Valmarecchia e non solo. Un vero e proprio campanile di roccia. La sua recente "scoperta" è stata motivo di grande interesse non solo nell'ambiente dell'arrampicata. Dal punto di vista della scalata non offre per il momento molte vie. Il sito è attualmente oggetto di ulteriori interventi ma già oggi merita sicuramente di essere visitato. Il comodo sentiero tracciato lo rende facilmente accessibile anche dalla Via del Roccione, la strada sorretta dagli antichi bastioni che proviene dal centro del paese conduce alla Palestra di Rocca "storica". Il collegamento è molto pratico e utile per completare una bella giornata di scala-

te. Dalla cima del Sasso dove è stata collocata una campana è possibile fare (vivamente consigliata almeno una volta) una bella calata in corda doppia di 27 metri in gran parte nel vuoto. Le vie, alcune delle quali in corso di sviluppo, sono percorribili in moulinette, sono attrezzate con fix inox M10, così pure le soste con catena e moschettoni. Sono necessari una corda di 60 metri, una dozzina di rivii, il casco ed eventualmente l'occorrente per la discesa in corda doppia dalla cima. Per raggiungere Pennabilli in automobile dal versante adriatico, prendere da Rimini la SS 258 Marecchiese. Dopo 45 km circa, in località Ponte Messa svoltare a sinistra per Pennabilli. Dopo 3 km circa di strada in salita svoltare a destra (stretta curva a gomito) con indicazioni Miratoio, Sestino. Percorsi poche centinaia di metri è possibile parcheggiare sulla sinistra in un'ampia piazzola ai bordi della strada a poca distanza dal Sasso d'Orlando.

**Il Sasso d'Orlando
da Sud/Est**



SICURI! MONTAGNA

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

SAER

SOCCORSO ALPINO
E SPELEOLOGICO
EMILIA ROMAGNA

Stazione Monte Falco

La Stazione Monte Falco nel contesto della manifestazione Sicuri sul Sentiero organizza

DOMENICA 7 GIUGNO 2015

escursioni nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi con itinerari per famiglie ed escursionisti sul Monte Falco e Falterona.

Durante la giornata:

- dimostrazioni pratiche da parte dei Tecnici del Soccorso Alpino.
- Trail non competitivo di 15km organizzato da Forlì Trail ASD, per info e costi: 340 6869388
- Ristoro presso il Rifugio Casone (10€) per prenotazione e info: 331 6538503

Ritrovo Parcheggio la Burraia ore 08:30

Con il patrocinio del Parco delle Foreste Casentinesi.

Sponsored by: